



Febbraio 2025

Lunedì
17 Marzo 2025

a cura di
Lombardia Notizie

01/02/2025	Brescia Oggi	Pagina 7		4
«Energia nucleare e automotive: al via il dialogo a Bruxelles»				
01/02/2025	Centrovalle	Pagina 62	GIANCARLO FERRARIO	5
«L'Europa sta distruggendo il settore auto»				
01/02/2025	La Provincia Pavese	Pagina 14	STEFANIA PRATO	8
Ipotesi sviluppo del nucleare Regione convoca l'Università				
01/02/2025	La Provincia di Como	Pagina 8		10
«Costruire una filiera del nucleare in Lombardia»				
01/02/2025	La Provincia di Lecco	Pagina 18		11
Nucleare in Lombardia «Costruire una filiera»				
02/02/2025	La Verità	Pagina 11	GIANLUCA BALDINI	12
Intervista all'Assessore Guido Guidesi: «L'Ue fa solo promesse alle aziende, intanto l'automotive muore di green»				
03/02/2025	Giornale di Lecco	Pagina 65		14
70 milioni per le imprese digitali e verdi				
03/02/2025	La Voce di Mantova	Pagina 14		15
In arrivo 70 mln per imprese impegnate nelle tecnologie digitali e verdi				
07/02/2025	Gazzetta di Mantova	Pagina 15		16
Porto: il governo lo riconosce Zls				
07/02/2025	La Provincia di Cremona	Pagina 6		18
«Ok» alla Zls La nuova era del porto				
07/02/2025	La Voce di Mantova	Pagina 12		20
Via libera del Governo alla Zls per il porto di Valdaro				
09/02/2025	Il Sole 24 Ore	Pagina 11	R. I. T.	21
Certificazione Zls per i porti di Mantova e Cremona				
10/02/2025	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 2		22
Intervista a Guido Guidesi: «I dazi di Trump? Vedremo. Ma ora dobbiamo pensare alle urgenze in Ue»				
17/02/2025	Corriere della Sera (ed. Bergamo)	Pagina 11		25
LOMBARDIA VENTURE STEP UN NUOVO BANDO PER LA COMPETITIVITÀ				
17/02/2025	L'Economia del Corriere della Sera	Pagina 25	MASSIMILIANO DEL BARBA	27
Lombardia, nuova spinta per salvare piccoli negozi e artigiani				
19/02/2025	L'Eco di Bergamo	Pagina 9	MAURIZIO FERRARI	28
Intervista all'Assessore Guido Guidesi: «Dazi, troviamo intese con gli Usa Energia, solo il nucleare ci rende autonomi»				
20/02/2025	Il Giorno (ed. Lodi-Crema-Pavia)	Pagina 59	MANUELA MARZIANI	30
La Regione visita le aziende «Qui la microelettronica è assoluta protagonista»				
20/02/2025	La Provincia Pavese	Pagina 11	ST.PR.	32
Marvell e Infineon aziende con tecnologia d'avanguardia				
20/02/2025	La Provincia Pavese	Pagina 10	STEFANIA PRATO	33
Pavia, innovazione è la parola d'ordine per progettare il futuro				
21/02/2025	Giornale di Brescia	Pagina 24		35
Auto, Guidesi alla Ue: «Servono interventi urgenti»				
21/02/2025	Libero	Pagina 34		36
Energia nucleare, la Regione rilancia l'opzione				
23/02/2025	Giornale di Brescia	Pagina 31	STEFANO MARTINELLI	37
INTERVISTA A GUIDO GUIDESI: «SULL'AUTO C'È PIÙ DIALOGO CON L'UE MA SERVONO INTERVENTI RADICALI»				
25/02/2025	La Prealpina	Pagina 11	STEFANO VIETTA	40
«La scommessa delle filiere»				

26/02/2025	Corriere della Sera (ed. Milano)	Pagina 5	GIAMPIERO ROSSI	41
<hr/> Manifatturiero L'economia rallenta ma resiste				
26/02/2025	Il Cittadino	Pagina 10	ANDREA SOFFIANTINI	43
<hr/> Manifattura, il Lodigiano cresce				
26/02/2025	Il Giornale (ed. Milano)	Pagina 7		44
<hr/> «Danni alla Lombardia, l'Ue corregga gli errori»				
26/02/2025	La Prealpina	Pagina 10	LUCA TESTONI	46
<hr/> La Lombardia resiste Varese, lento recupero				
26/02/2025	La Provincia di Como	Pagina 7		48
<hr/> La manifattura tiene Ma l'energia costa troppo				
26/02/2025	La Repubblica (ed. Milano)	Pagina 2	ALESSANDRA CORICA	49
<hr/> Dazi e guerra, i timori per l'economia lombarda che prova a resistere				
27/02/2025	Il Cittadino	Pagina 5	SARA GAMBARINI	51
<hr/> A scuola d'impresa con CheClasse				
27/02/2025	Il Giorno (ed. Legnano-Varese)	Pagina 58		52
<hr/> Settore aerospaziale Innovazione e sviluppo: la provincia vola alto				
27/02/2025	La Prealpina	Pagina 11		54
<hr/> Scommessa spaziale				
27/02/2025	La Prealpina	Pagina 11	MATTEO BERTOLLI	57
<hr/> «Qui esempi di eccellenze»				
28/02/2025	La Settimana di Saronno	Pagina 34		59
<hr/> Il futuro dell'aerospazio decolla da Varese				

A Palazzo Lombardia

«Energia nucleare e automotive: al via il dialogo a Bruxelles»

• L'assessore Guidesi ha tracciato le linee guida per la sostenibilità economica avviando i contatti con l'Ue

MILANO Il futuro energetico della Lombardia guarda al nucleare pulito. In questo senso ieri mattina all'assessorato allo Sviluppo economico di Regione Lombardia si è svolto un incontro sul futuro dell'industria del nucleare e dello sviluppo della ricerca e delle tecnologie.

All'appuntamento, convocato dall'assessore regionale Guido Guidesi, hanno partecipato Eni, Edison, Enel, Ansaldo Energia e l'Università di Pavia.

Presente anche l'Assessore regionale con delega alle Risorse energetiche, Massimo Sertori.

L'intervento

«La Regione - ha spiegato Guidesi - conferma l'attenzione per tutte le nuove tecnologie nucleari e gli sviluppi che queste potranno portare al territorio lombardo, il più manifatturiero d'Europa, dal punto di vista dell'autonomia energetica». L'assessore ha anche ricordato che la Regione «sta già lavorando sul tema all'interno della Cabina economica del Nord Ovest insieme alle Regioni Piemonte e Liguria. Questo perché vi è la volontà di costituire una filiera dell'industria energetica lombarda che sia sinergica a quella piemontese e ligure» ha concluso Guidesi anticipando che a marzo sarà organizzato un nuovo appuntamento in cui la Regione «vorrà coinvolgere le imprese della filiera dell'industria energetica del nuclea-



Guido Guidesi

re già attive in Lombardia».

L'automotive

A margine della riunione sull'energia Guidesi si è soffermato sulla questione Automotive. «E' deplorabile che l'Alleanza Ue delle regioni dell'automotive non sia stata inclusa nel primo round di discussioni del Dialogo strategico sul futuro del comparto ma accolgo con favore il segnale della Commissione Ue di coinvolgerci in una fase successiva - ha sottolineato Guidesi, commentando l'avvio del dialogo strategico sotto la guida di Ursula von der Leyen -. Le regioni sono in prima linea in questa transizione e le sfide di questa transizione sono in costante crescita: sono le prime a sperimentare l'impatto socioeconomico e devono reagire con strategie di transizione regionali alle sfide europee e persino globali».

Non solo. Ha proseguito Guidesi: «L'importanza della conoscenza locale per affrontare questi problemi di transizione. L'Alleanza è pronta a collaborare alle discussioni future, assicurando che vengano affrontati tutti gli aspetti economici, sociali e della forza lavoro della transizione». **Giu.S.**



L'INTERVISTA Plinio Vanini

«L'Europa sta distruggendo il settore auto»

(gcf) Le ricadute del Green Deal europeo sull'automotive sono drammatiche. Ne è convinto anche **Plinio Vanini**, presidente di Autotorino, il primo dealer nazionale e unico italiano tra i 30 più rilevanti in Europa, un'azienda presente nel Belpaese con ben 71 filiali, 2.900 collaboratori, 73.000 auto vendute e un fatturato di 2,7 miliardi. Un gruppo che da fine gennaio 2025 è pure entrato in Polonia acquistando la filiale Mercedes Benz di Varsavia, che occupa circa 300 persone. Vanini, che ricopre anche la carica di vicepresidente con delega al settore Auto di Federauto, ha le idee chiare sulle politiche europee e sullo stato di salute della filiera dell'automotive: «L'Europa non ha ascoltato i consumatori. Ha compiuto un passo scellerato non in linea con il mercato, con il risultato di distruggere un'importante filiera europea».

Il settore è nel bel mezzo di una rivoluzione perché il Green Deal, dal gennaio 2025, prevede nuovi e più stringenti limiti sulle emissioni di CO2 e l'obbligo di emissioni zero per le nuove auto prodotte dal 2035. Tutto ciò sta minando una filiera che in Italia conta 551 mila addetti che lavorano in 177 mila imprese (i laboratori in Lombardia sono circa 100 mila e operano in 30 mila

aziende). Un clamoroso hakiri...

«La politica e l'industria hanno corso troppo senza ascoltare il consumatore. È stato compiuto un passo troppo veloce e avventato, non si è andati a fondo nel capire che l'Europa non è tutta uguale, che i clienti non sono tutti uguali; mancano le infrastrutture e la possibilità di installare colonnine di ricarica in numero adeguato, soprattutto nelle città, dove è più alta la concentrazione di popolazione e di automobili e già oggi è difficile trovare un semplice parcheggio quando si torna a casa».

L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento e rendere l'Unione europea la prima zona al mondo a impatto climatico zero entro il 2050. «Questa, però, non era l'unica via. Bisogna capire se queste direttive sono state scritte ed emanate con incoscienza o malafede, o con la presunzione di poter cambiare il mondo in un secondo anziché con i tempi necessari. Ma le responsabilità non sono solo della politica».

Di chi sono?

«Il mondo dell'impresa non è stato capace di intavolare un confronto efficace, in cui far valere ragioni di buon senso e di oggettiva necessità strutturale sulla cui base avviare una fase di cambiamento tecnologico e produttivo, sì nel rispetto di un nuovo e

virtuoso rapporto con l'ambiente, ma soprattutto sostenibile a livello commerciale, economico e sociale. Invece, allo stato dei fatti, ora le fabbriche sono costrette a inseguire, a produrre secondo le regole del Green Deal per poi fermarsi perché il mercato non assorbe l'offerta».

L'idea di rallentare questo percorso si sta facendo strada in modo trasversale. Regione Lombardia, attraverso l'assessore allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, ha creato un movimento trasversale. A novembre ha organizzato un summit all'Autodromo di Monza per fare il punto sul tema automotive coinvolgendo ben 36 regioni europee di cui 8 italiane. Come giudica il lavoro di Guidesi che è poi stato eletto presidente dell'Automotive Regions Alliance?

«È indubbiamente un lavoro positivo, ma voglio essere pragmatico: o siamo nelle condizioni di poter incidere modificando i regolamenti, oppure questo sforzo sarà inutile. Così com'è l'Europa non funziona. L'effetto di queste regole è antidemocratico, non permette a chi dispone di un reddito medio-basso di avere un'auto perché oggi - per l'effetto degli aumenti generali e dei costi dell'elettrico - è diventato un bene per pochi, un prodotto di lusso. Alcune case automobilistiche non hanno più convenienza a

produrre auto piccole. Forse si potevano adottare altre misure per avere un parco auto meno inquinante: i 20 milioni di auto obsolete che ci sono oggi in Italia sono principalmente di persone che non possono permettersi di cambiare mezzo, tanto meno alle condizioni attuali».

E così la vendita di auto nuove diminuisce, la crisi di Stellantis con Tavares esplode (nel 2024 l'ex Fiat ha prodotto meno di 500 mila auto, il livello più basso dal 1956), persino il colosso Volkswagen annuncia licenziamenti e la chiusura di fabbriche, mentre i cinesi sorridono.

La filiera dell'automotive è arrivata al capolinea?

«Intanto non addosserei a Tavares tutte le responsabilità: l'ex ceo di Stellantis ha agito secondo indicazioni strategiche avallate dal Con-



siglio di amministrazione». Vanini non lo dice, ma è chiaro che le indicazioni di massimizzare i profitti per gli azionisti senza curarsi troppo dell'azienda non sono farina del sacco del top manager. Del resto, anche in passato Fiat ha sempre socializzato le perdite e distribuito gli utili ai suoi azionisti. Il presidente di Autotorino allarga il discorso: «Cosa abbiamo fatto per sostenere la competitività dell'Azienda Paese? Le nostre imprese devono fare i conti con i costi energetici più alti d'Europa, un mercato del lavoro regolato da norme ingessate, non in linea con i tempi, burocrazia e giustizia hanno una farraginosità che non permette di avere un'industria in grado di competere. Questi tre elementi non aiutano l'Italia ad attrarre aziende e investitori. Con l'aggregazione che ha portato alla nascita di Stellantis, inevitabilmente la produzione è stata portata nei luoghi più convenienti. Oggi riusciamo a essere attrattivi solo quando produciamo oggetti di lusso, di nicchia, ma non basta».

Tutto ciò alimenta incertezza tra i consumatori. Il mercato elettrico in Italia non decolla e rappresenta solo il 3,9% mentre in Europa pesa il 14,4%. Una bella differenza. «Sì, ma vorrei analizzare bene questo 14,4%, cioè capire quante sono le autoimmatricolazioni ancora sui piazzali. Il mercato dell'elettrico non cresce per i costi, ma anche per la mancanza di infrastrutture. In Italia ab-

biamo 60 mila colonnine pubbliche, la cui distribuzione non è adeguata per i mezzi circolanti, figuriamoci per soddisfare un mercato che ha l'ambizione di crescere. Poi, certo, ci sono le colonnine domestiche, ma quanti posseggono un box, specie nelle grandi città? Con queste premesse come possiamo raggiungere l'obiettivo utopistico di 20 milioni di auto elettriche?».

La sua è una bocciatura su tutta la linea e senza appello.

«La mia non è una posizione ideologica: come concessionari vendiamo auto e garantiamo servizi di mobilità, tra cui rientra anche quella elettrica. Non preferiamo una tecnologia rispetto a un'altra, però abbiamo una posizione di responsabilità nei confronti dei consumatori. Sono cinque anni che cerchiamo di far capire che questa pianificazione non rappresenta la realtà del mercato, né una prospettiva compatibile, né tanto meno sostenibile».

Veniamo alle novità che interessano più da vicino la sua azienda. Autotorino è stata la prima concessionaria a credere nelle auto coreane (Kia e Hyundai su tutte) quando rappresentavano una micro nicchia. È con la stessa lungimiranza che oggi state scommettendo sulla cinese BYD che nel terzo trimestre 2024 ha sorpassato la rivale Tesla?

«Nessuna lungimiranza, siamo nati dal nulla, abbiamo iniziato a cercare opportunità

dove qualcuno ci dava fiducia perché i grandi marchi, le case più blasonate, giustamente non davano molto peso a un'azienda che stava nascendo. Noi ci abbiamo creduto, ci siamo sentiti dalla parte del cliente, abbiamo ampliato l'offerta per il consumatore, favorito la competitività e forse siamo stati anche un po' precursori di un cambiamento. E abbiamo guadagnato anno dopo anno fiducia anche di nuove Case. La scelta di BYD ci permette di offrire mobilità a un numero maggiore di clienti. La mobilità deve essere democratica, per tutti, e quindi dobbiamo disporre di una gamma di prodotti più ampia possibile. Ad oggi abbiamo aperto 8 concessionarie della Casa cinese, che raddoppieremo in breve tempo».

Dopo un anno record Autotorino è sbarcata in Polonia. Con quale obiettivo?

«È un mercato interessante, in espansione e nel quale crediamo; ma si tratta anche di iniziare una diversificazione al di fuori dell'Italia, in cui rimaniamo radicati e di cui esprimiamo un modello d'azienda di successo. L'obiettivo è di mettere alla prova il nostro sistema di governance e di business, andare in luoghi nuovi, condividere know-how e imparare. Un'azienda per crescere deve avere la voglia di uscire dalla propria zona di comfort, calcolando opportunità e rischi del caso».

In Italia il numero delle concessionarie è sceso a

quota 900, anche per effetto delle concentrazioni, conta circa 90 mila addetti e rappresenta circa un terzo della filiera automotive. Le concentrazioni continueranno?

«È una strada inevitabile, ma come categoria dovremmo imparare a comunicare meglio, proprio perché rappresentiamo un terzo della filiera. Le concentrazioni permettono alle aziende di ottimizzare la propria gestione e di poter continuare a investire in ricerca e sviluppo per evolvere con i tempi. L'innovazione non è la vendita di un servizio in più, ma la creazione di piattaforme tecnologiche che ti consentono di trovarti nei luoghi di incontro dei clienti e i sistemi che ti consentono di governare il business. In Autotorino, ad esempio, abbiamo oltre 200 persone - in gran parte ingegneri, statistici e matematici - che creano, operano e monitorano decine e decine di moduli di business intelligence da cui possiamo leggere, intervenire e migliorarci su ogni singolo settore, operazione e dettaglio. Noi innoviamo da almeno 27 anni mantenendo solide radici in Valtellina, dove siamo nati, e gli investimenti non finiscono mai. Siamo la fabbrica di un prodotto non visibile: la vicinanza al pubblico, grazie a una tecnologia che poi viene umanizzata da una persona che entra in contatto con il cliente».

• **Giancarlo Ferrario**

«Le fabbriche sono costrette a inseguire, a produrre secondo il Green Deal, per poi fermarsi perché il mercato non assorbe l'offerta»

«Sono cinque anni che cerchiamo di far capire che questa pianificazione non rappresenta la realtà del mercato»



PLINIO VANINI, presidente di Autotorino, il primo dealer nazionale e unico italiano tra i 30 più rilevanti in Europa, un'azienda presente nel Belpaese con ben 71 filiali, 2.900 collaboratori, 73.000 auto vendute e un fatturato di 2,7 miliardi

L'INCONTRO

Ipotesi sviluppo del nucleare Regione convoca l'Università

L'assessore lombardo Guidesi ha voluto anche il Lena al vertice di Milano
Il direttore Salvini: «Possiamo supportare la ricerca e preparare il personale»

Si è parlato della necessità di costituire una filiera del nucleare ieri all'incontro voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo Guido Guidesi con aziende del calibro di Eni, Edison, Enel e Ansaldo Energia. Presente anche l'Università di Pavia con Lena, il Laboratorio energia nucleare applicata che potrebbe rivestire un ruolo centrale nella ricerca, nel trasferimento tecnologico, ma anche nella formazione di personale qualificato.

LA RISORSA PAVIA

Insomma il governo avanza verso un eventuale ritorno del nucleare in Italia e Regione Lombardia muove le prime pedine per affrontare un cambio di passo in tema di produzione di energia elettrica. Da qui la decisione di un primo incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale alle Risorse energetiche Massimo Sertori, con grandi player energetici per

discutere del futuro dell'industria del nucleare, ma anche di sviluppo della ricerca e di nuove tecnologie. Un contesto in cui diventa fondamentale l'apporto di Lena che da quasi 60 anni ospita un reattore nucleare, attivato nel novembre del 1965. Regione può infatti contare sull'esperienza accumulata dal Laboratorio energia nucleare applicata dell'ateneo pavese. «Lena – spiega il direttore Andrea Salvini – è in grado di fornire un supporto nella ricerca, nel trasferimento tecnologico e nella formazione. Ci sono infatti soluzioni vicine nel tempo e altre sulle quali la ricerca sta ancora lavorando. Ricerca che si sta concentrando su nuovi sistemi e nuove tecnologie. In vista di un'eventuale ripresa, deve inoltre esserci personale qualificato, con le competenze necessarie e disponibile per il mercato del lavoro». A fronte di una

possibile chiamata, Palazzo Lombardia vuole perciò essere pronta, conoscere lo stato dell'arte dell'attività nucleare sul territorio regionale, capire le esigenze del tessuto produttivo.

FAME DI ENERGIA

«La Regione – ha spiegato l'assessore Guidesi – conferma l'attenzione per tutte le nuove tecnologie nucleari e gli sviluppi che queste potranno portare al territorio lombardo, il più manifatturiero d'Europa, dal punto di vista dell'autonomia energetica. Ricordo che Regione Lombardia sta già lavorando sul tema all'interno della Cabina Economica del Nord Ovest insieme alle Regioni Piemonte e Liguria. Questo perché vi è la volontà di costituire una filiera dell'industria energetica lombarda che sia sinergica a quella piemontese e ligure». Guidesi ha anche anticipato

che a marzo verrà organizzato «un nuovo appuntamento in cui la Regione vorrà coinvolgere le imprese della filiera dell'industria energetica del nucleare già attive in Lombardia». Il Lena di via Aselli ospita uno dei cinque reattori ancora autorizzati in Italia. Il tipo di reattore si chiama Trigga: con la sua piccola taglia può generare fino a 250 kilowatt “termici”, in teoria sufficienti ad alimentare un'ottantina di contatori domestici. E' un esempio dei molti usi del nucleare civile che già fanno parte della vita quotidiana (dagli ospedali ai laboratori) ed è strumento chiave per ricerche in grado di salvare vite, come quelle sui radiofarmaci. E' utilizzato per fare formazione, ricerca, test sui materiali e produzione di radioisotopi. —

STEFANIA PRATO





**Al tavolo sul tema
energia anche le
aziende Eni, Edison
Enel e Ansaldo**

Il direttore del Lena Andrea Salvini (in piedi) in sala controllo al Lena

«Costruire una filiera del nucleare in Lombardia»

Il progetto

L'incontro della Regione con i principali player del settore energetico

Con l'obiettivo di costituire una filiera energetica lombarda, Regione Lombardia ha incontrato grandi player energetici come Eni, Edison, Enel e Ansaldo Energia per parlare del futuro dell'industria del nucleare e dello sviluppo della ricerca e delle tecnologie. All'appuntamento, convocato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e a cui ha partecipato anche l'Università di Pavia, era presente l'assessore con delega alle risorse energetiche Massimo Sertori. «La Regione - ha spiegato Guidesi - conferma l'attenzione per tutte le nuove tecnologie nucleari e gli sviluppi che queste potranno portare al territorio lombardo, il più manifatturiero d'Europa, dal punto di vista dell'autonomia energetica».

L'assessore ha anche ricordato che la Regione «sta già lavorando sul tema all'interno della Cabina economica del Nord Ovest insieme alle Regioni Piemonte e Liguria. Questo perché vi è la volontà di costituire una filiera dell'industria energetica lombarda che sia sinergica a quella piemontese e ligure» ha concluso Guidesi anticipando che a marzo sarà organizzato un nuovo appuntamento in cui la Regione «vorrà coinvolgere le imprese della filiera dell'industria energetica del nucleare».



Nucleare in Lombardia «Costruire una filiera»

Il progetto

L'incontro
della Regione
con i principali player
del settore energetico

Con l'obiettivo di costituire una filiera energetica lombarda, Regione Lombardia ha incontrato grandi player energetici come Eni, Edison, Enel e Ansaldo Energia per parlare del futuro dell'industria del nucleare e dello sviluppo della ricerca e delle tecnologie.

All'appuntamento, convocato dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi e a cui ha partecipato anche l'Università di Pavia, era presente l'assessore con delega alle risorse energetiche Massimo Sertori.

«La Regione - ha spiegato

Guidesi - conferma l'attenzione per tutte le nuove tecnologie nucleari e gli sviluppi che queste potranno portare al territorio lombardo, il più manifatturiero d'Europa, dal punto di vista dell'autonomia energetica».

L'assessore ha anche ricordato che la Regione «sta già lavorando sul tema all'interno della Cabina economica del Nord Ovest insieme alle Regioni Piemonte e Liguria. Questo perché vi è la volontà di costituire una filiera dell'industria energetica lombarda che sia sinergica a quella piemontese e ligure»

ha concluso Guidesi anticipando che a marzo sarà organizzato un nuovo appuntamento in cui la Regione «vorrà coinvolgere le imprese della filiera dell'industria energetica del nucleare».

Fra le ragioni che spingono a guardare verso il nucleare di nuova generazione c'è soprattutto il tema dei costi energetici, in Italia sensibilmente più alti rispetto al resto dell'Europa.

Regione Lombardia in passato si è detta pronta a ospitare una centrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo convocato dalla Regione



L'INTERVISTA **GUIDO GUIDESI**

«L'Ue fa solo promesse alle aziende, intanto l'automotive muore di green»

L'assessore lombardo allo Sviluppo: «Sburocratizzare e costi dell'energia le priorità»

di **GIANLUCA BALDINI**



CARROCCIO Guido Guidesi

■ L'Ue fa grandi promesse, ma poi fa ben poco per le aziende europee. Si potrebbe riassumere così il pensiero di Guido Guidesi, assessore allo sviluppo economico della Regione Lombardia e da pochi mesi anche presidente della Automotive regions alliance.

Cosa pensa della bussola Ue per riconquistare competitività?

«È fatta di buoni titoli, esattamente come il programma dei primi 100 giorni della nuova Commissione europea, dove sembra che vengano affrontate le questioni più urgenti e più importanti relativamente a una situazione che, dal punto di vista economico e soprattutto produttivo, è davvero a rischio e che richiede interventi immediati. La presentazione della bussola Competitività ci ha fatto capire, purtroppo, che quelle buone intenzioni non si tramutano in fatti, perlomeno in fatti imminenti».

In che senso?

«Noi, ad esempio, siamo stati anche protagonisti di questo mancato invito rispetto al primo tavolo dell'automotive che c'è stato di recente. Stiamo parlando di una filiera che sta rischiando di scomparire completamente, che ha bisogno di interventi importanti, dal punto di vista regolatorio, rispetto alla strada che è stata intrapresa. È stato convocato un tavolo limitato ad alcuni costruttori, dove sostanzialmente si è annunciato che entro marzo dovrebbero esserci nuovi provvedimenti. E poi c'è questo continuo paradosso per cui l'industria deve seguire il Green deal, ma anche i dettami sulla competitività del sistema industriale europeo. Tutto questo potrebbe anche tradursi in libertà d'azione in piena neutralità tecnologica, ma si scontra con l'ennesima dichiarazione di continuità rispetto a un Green deal che omologa, invece, i percorsi. Le

buone intenzioni si scontrano con la mancanza di fatti imminenti, ma di tempo non ce n'è più, perché oggi l'automotive sta rischiando completamente di scomparire, la siderurgia è ormai fuori dalla competitività e la chimica ha in parte delocalizzato perché alcune cose che si potevano realizzare prima, ora non si possono più fare in Europa».

Quali sono i provvedimenti



imminenti che andrebbero presi e di cui non si parla?

«Di regolamentazione prima di tutto. Il che vuol dire totale incentivazione alla ricerca e all'innovazione tecnologica, vuol dire sburocratizzare, deregolamentare e, soprattutto, cambiare tanti dei regolamenti che sono stati fatti nella precedente legislatura e nella precedente Commissione. Poi ci sono degli interventi specifici che riguardano i singoli settori. Quelli più urgenti sono affrontare il tema del costo energetico per i cittadini e per le attività produttive. La nuova Commissione ne ha parlato, ma non si è ancora capito quando si farà davvero qualco-

sa in merito».

E sul mondo della quattro ruote, visto che lei è presidente dell'Automotive regions alliance?

«Serve la cancellazione delle sanzioni che, diversamente, porterebbero alla sparizione dal punto di vista economico di tutti i costruttori europei. Quello che sta accadendo è che le aziende chiudono. Il 60% delle crisi aziendali in Lombardia, in questo momento, riguarda il settore dell'automotive e questa crisi settoriale è stata determinata da un suicidio economico fatto dalla precedente Commissione e per cui bisogna intervenire».

Come alleanza cosa state fa-

cendo e cosa chiedete?

«Innanzitutto, chiediamo di essere coinvolti. Alla fine, sul territorio le crisi aziendali le gestiamo noi come regioni, per cui la nostra voce è estremamente fondamentale per la Commissione».

Voi avete dei dati o delle stime su eventuali perdite di posti di lavoro nell'auto?

«In Lombardia il settore è composto da 30.000 aziende, 100.000 lavoratori. Il 30% di queste aziende potrà lavorare per l'elettrico e anche per altri settori, ma due terzi di queste rischiano di scomparire e così i posti di lavoro».

LOMBARDIA VENTURE STEP Parte il bando voluto dall'assessore Guidesi per sostenere i settori cruciali delle nuove tecnologie

70 milioni per le imprese digitali e verdi

(gmc) Regione Lombardia prosegue nella strategia di sostegno alla competitività del territorio e lo fa con una misura che rappresenta un unicum in Italia. Si tratta del bando "Lombardia Venture Step", voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, per supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde, in particolare start up e scale up che operano nel campo delle tecnologie digitali, deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite. La dotazione finanziaria è di 70 milioni di euro derivanti dalle risorse Fesr 2021-2027. Il bando apre il 27 gennaio per chiudersi il 27 marzo 2025. In questa finestra temporale, i gestori di fondi di Venture Capital possono presentare proposte di investimento sulla base delle quali Regione Lombardia selezionerà quelli ammissibili e meritevoli di finanziamento da parte di "Lombardia Venture Step" per il tramite di fondi paralleli. L'obiettivo è consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese impegnate in settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, le tecnologie verdi e le biotecnologie

anche mediche. In particolare 50 milioni di euro sono destinati a sostenere lo sviluppo del deep tech e del biotech, mentre per il clean tech sono previsti 20 milioni di euro. Una misura, questa, coerente con le finalità indicate dall'Unione Europea con la Strategia Step – Strategic Technologies for Europe Platform.

La Lombardia, anche in questo ambito, si pone come avanguardia attuando politiche industriali innovative in grado di consolidare i primati economico-sociali del territorio, anche rispetto a comparti strategici per i processi di transizione digitale e verde. Il fondo di fondi "Lombardia Venture Step" investirà in quote di minoranza emesse per il tramite di fondi paralleli selezionati attraverso una procedura a evidenza pubblica e dedicati a investimenti a favore delle imprese lombarde.

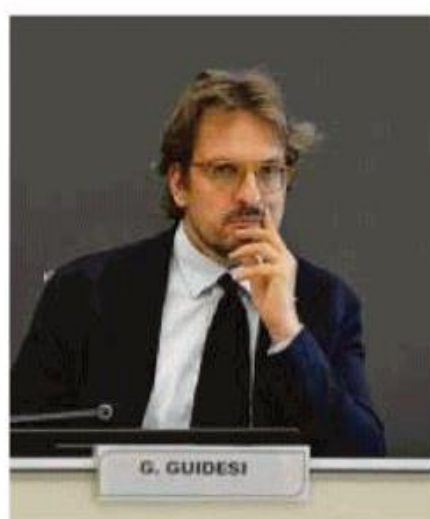
Per beneficiare delle risorse, le aziende destinatarie, oltre ad avere sede legale e almeno una sede operativa in Lombardia, dovranno garantire ricadute produttive sul territorio lombardo.

Per tutte le informazioni consultare il sito di Regione Lombardia interamente dedicato alle imprese: www.imprese.regione.lombardia.it.



SVILUPPO ED ECONOMIA

In arrivo 70 mln per imprese impegnate nelle tecnologie digitali e verdi



Regione Lombardia prosegue nella strategia di sostegno alla competitività del territorio e lo fa con una misura che rappresenta un unicum in Italia. Si tratta del bando 'Lombardia Venture Step', voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, per supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative lombarde, in particolare start up e scale up che operano nel campo delle

tecnologie digitali, deep tech, biotecnologie e tecnologie rinnovabili e pulite. La dotazione finanziaria è di 70 milioni di euro. Il bando si è aperto nei giorni scorsi per chiudersi il 27 marzo 2025. In questa finestra temporale, i gestori di fondi di Venture Capital possono presentare proposte di investimento sulla base delle quali Regione Lombardia selezionerà quelli ammissibili e meritevoli di finanziamento. L'obiettivo è

consentire al sistema lombardo di rafforzare la propria capacità di competere sugli scenari globali, accompagnando la crescita delle imprese impegnate in settori cruciali per la trasformazione economica come l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, le tecnologie verdi e le biotecnologie anche mediche. In particolare 50 milioni di euro sono destinati a sostenere lo sviluppo del 'deep tech' e del 'biotech', mentre

per il 'clean tech' sono previsti 20 milioni di euro. La Lombardia, anche in questo ambito, si pone come avanguardia attuando politiche industriali innovative in grado di consolidare i primati economico-sociali del territorio, anche rispetto a comparti strategici per i processi di transizione digitale e verde.



Il decreto

Porto: il governo lo riconosce Zls

• L'annuncio dato dall'assessore regionale Guidesi «Lavoro lungo due anni per questo risultato, ora via alla pianificazione»

A tre anni e mezzo dalla prima delibera della giunta regionale, il sì di Roma alla Zls per il porto di Mantova è arrivato. Ad annunciarlo è stato nel tardo pomeriggio di ieri, l'assessore alle attività produttive della Lombardia Guido Guidesi che non a caso nei giorni scorsi era a Roma per una vittoria che lo ha visto impegnato sin dalla prima ora: «Con soddisfazione apprendiamo, tramite comunicazione ufficiale pervenuta - ha dichiarato - la notizia della firma del decreto da parte della presidenza del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona Logistica Semplificata per i porti di Mantova e Cremona». E alla sua soddisfazione in una manciata di secondi si è aggiunta quella di parlamentari, assessori e consiglieri regionali mantovani.

Guidesi: ora pianificazione

Per Guidesi si tratta del risultato ottenuto da «un lavoro congiunto del sistema lombardo e dei due territori lungo due anni» che ora «pone le basi per una programmazione strategica di medio e lungo periodo di cui potrà beneficiare tutto il sistema produttivo ed economico lombardo». Ottenuto questo risultato «che per noi è il punto di partenza - aggiunge - adesso è necessario lavorare con Mantova e Cremona sulla pianificazione strategica. Dopo un'attesa infinita ed

estenuante ora inizia il lavoro strategico a medio lungo termine con i territori». E ringrazia «tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento dell'obiettivo: i ministri delle Infrastrutture, dell'Economia e della Coesione e il presidente del consiglio; un ringraziamento speciale inoltre ai due territori e ai loro rappresentanti di categoria e istituzionali; questa è l'ennesima dimostrazione che, quando si lavora in squadra, i risultati si raggiungono. Ora subito al lavoro».

«**Opportunità straordinaria**» Soddisfazione condivisa da esponenti mantovani di Fratelli d'Italia in Regione e in Parlamento ovvero Alessandro Beduschi, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, i parlamentari Paola Mancini e Carlo Maccari, e il consigliere regionale Paola Bulbarelli, «Questo importante risultato - dichiarano in una nota - rappresenta un passo decisivo per la valorizzazione del territorio mantovano. Grazie al riconoscimento, frutto del lavoro congiunto tra i territori e il governo Meloni, i parlamentari e l'assessore Guidesi che ringraziamo, Mantova ha l'occasione di uscire da una visione limitante e periferica per affermarsi come protagonista nello scenario dei mercati globali». La Zls «offrirà nuove opportunità - aggiungono - per le aziende lombarde,

italiane ed estere, facilitando gli investimenti attraverso semplificazioni amministrative e fiscali. Con questo riconoscimento, potremo supportare l'imprenditoria e l'economia locale incentivando l'innovazione e l'export».

Plauso a Guidesi

Plauso a Guidesi arriva anche da Alessandra Cappellari, consigliere regionale della Lega e membro dell'ufficio di presidenza, e Andrea Dara parlamentare della Lega alla Camera. «Il riconoscimento della Zls è a beneficio del sistema produttivo ed economico lombardo e mantovano - dichiarano - Grazie quindi all'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi per il grande lavoro svolto. Siamo sempre stati in contatto, sollecitando le istituzioni per avere questo decreto fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio».

Forattini: grande notizia

Anche per la parlamentare del Pd Antonella Forattini «è una grande notizia che apre una nuova fase di sviluppo. È stato necessario un pressing istituzionale serrato nei confronti del governo affinché si arrivasse al decreto dopo un'attesa incomprensibile, e credo che l'approvazione unanime del mio ordine del giorno per la celere istituzione della Zls dei porti lombardi abbia rappresentato un importante segnale per l'esecutivo».





Le prime reazioni
Parlamentari, assessori
e consiglieri regionali
cantano vittoria
«Opportunità straordinaria
per lo sviluppo del territorio»

Il porto di Valdaro Per i porti di Mantova e Cremona viene istituita la zona logistica semplificata

Regione «Ok» alla Zls La nuova era del porto

Firmato il decreto sulla Zona logistica semplificata di Cremona e Mantova
Strumento decisivo per sbloccare investimenti e completare l'intermodalità

■ **CREMONA** «Con soddisfazione apprendiamo, tramite comunicazione ufficiale, la notizia della firma del decreto da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona logistica semplificata per i porti di Cremona e Mantova. Un lavoro congiunto del sistema lombardo e dei due territori lungo due anni che pone le basi per una programmazione strategica di medio e lungo periodo di cui potrà beneficiare tutto il sistema produttivo ed economico lombardo».

L'annuncio, atteso, è arrivato ieri nel tardo pomeriggio e lo ha dato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**. Ecco la svolta che riguarda le Zone logistiche semplificate (Zls), definite con legge nel 2017 e attuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri numero 40 del 4 marzo 2024.

«Ottenuto questo risultato, che per noi è il punto di partenza – prosegue Guidesi – adesso è necessario lavorare con Cremona e con Mantova sulla pianificazione strategica. Dopo un'attesa infinita ed estenuante, ora inizia il lavoro strategico a medio lungo termine con i territori. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento dell'obiettivo: i ministri delle Infrastrutture, dell'Economia e della Coesione e il presidente del Consiglio dei ministri; un ringraziamento speciale inoltre va certamente ai due territori e ai loro rappresentanti di categoria e istituzio-

nali; questa è l'ennesima dimostrazione che, quando si lavora in squadra, i risultati si raggiungono. Adesso subito al lavoro».

Le Zls possono essere istituite in presenza di un'area portuale e composta da porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti. Quelle aree sono caratterizzate da una serie di semplificazioni amministrative e fiscali. In Lombardia, su volontà dell'assessore Guidesi, è stato realizzato uno studio che individua finalità e potenzialità di questo strumento, attivando anche un confronto con i soggetti potenzialmente interessati, in particolare con gli enti locali e i sistemi economici del Cremonese e del Mantovano. Le aree individuate in sede di prima costituzione sono quelle portuali, retroportuali, produttive, logistiche e inter-

portuali nei rispettivi territori comunali. Per quel che concerne la provincia di Cremona nove Comuni: Pizzighettone, Spinadesco (ad alta intensità di aiuto), Cremona, Cassalmaggiore, Casteldidone, Piadena Drizzona, Rivarolo del

Re, San Giovanni in Croce, Sesto ed Uniti. Nove Comuni anche per la provincia di Mantova: Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello, Viadana (ad alta intensità di aiuto), Borgo Mantovano, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, Ostiglia, Rodigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'assessore Guido Guidesi

Uno scorcio
del porto
canale
leria Roma
la firma
del Decreto
da parte
della
Presidenza
del Consiglio
dei ministri
che istituisce la
Zona Logistica
Semplificata
per i porti
di Cremona
e Mantova

« Il risultato
è frutto
di un lavoro
congiunto
che pone le basi
per una
programmazione
strategica »



ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA

Via libera del Governo alla Zls per il porto di Valdaro

Maggioranza e opposizione esprimono soddisfazione bi-partisan

“Con soddisfazione apprendiamo, tramite comunicazione ufficiale pervenuta, la notizia della firma del Decreto da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona Logistica Semplificata per i porti di Mantova e Cremona. Un lavoro congiunto del sistema Lombardo e dei due Territori lungo due anni che pone le basi per una programmazione strategica di medio e lungo periodo di cui potrà beneficiare tutto il Sistema produttivo ed economico lombardo” Lo dichiara l’assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**. Le Zone Logistiche

Uno scorcio del porto di Valdaro nella zona industriale



Semplificate (Zls) possono essere istituite in presenza di un’area portuale e composta da porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti. Le aree individuate in sede di prima costituzione nella provincia di Mantova interessano 9 comuni complessivamente: Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello,

Viadana (ad alta intensità di aiuto), Borgo Mantovano, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, Ostiglia, Rodigo. “La Zls per Mantova è il risultato del lavoro congiunto tra Regione Lombardia e territori a beneficio del sistema produttivo ed economico lombardo e mantovano. Ora inizia il lavoro per una pianificazione strategica delle aree logistiche e interporti”, affermano **Ales-**

sandra Cappellari, consigliere regionale della Lega e membro dell’ufficio di presidenza, e **Andrea Dara** parlamentare della Lega alla Camera. “È una grande notizia, da lungo attesa, che apre una nuova fase di sviluppo per il porto di Valdaro e per il sistema economico e produttivo dei territori coinvolti” ha commentato **Antonella Forattini**, deputato Pd alla Camera.



Certificazione Zls per i porti di Mantova e Cremona

Infrastrutture

L'ok del governo

Arriva la certificazione ZLS (Zone Logistiche Semplificate) per i porti di Cremona e Mantova. «Con soddisfazione apprendiamo, tramite comunicazione ufficiale pervenuta, la notizia della firma del Decreto da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri che istituisce la Zona Logistica Speciale per i porti di Mantova e Cremona», afferma in una nota l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi.

Un passaggio, questo, molto atteso sul territorio. Le aree ZLS sono infatti caratterizzate da una serie di semplificazioni amministrative e fiscali che favoriscono la possibilità di attrarre nuovi investitori.

Questo risultato, sottolinea l'as-

sessore Guidesi, è il risultato di «un lavoro congiunto del sistema Lombardo e dei due Territori lungo due anni che pone le basi per una programmazione strategica di medio e lungo periodo di cui potrà beneficiare tutto il Sistema produttivo ed economico lombardo. Ottenuto questo risultato, che per noi è il punto di partenza, adesso è necessario lavorare con Mantova e Cremona sulla pianificazione strategica. Dopo un'attesa infinita ed estenuante ora inizia il lavoro strategico a medio lungo termine con i territori».

La Regione Lombardia in una nota sottolinea come il riconoscimento della Zona Logistica Semplificata (ZLS), ora comunicato ufficialmente, per i porti di Mantova e Cremona rappresenti «un'iniziativa

fortemente voluta da Regione Lombardia e da tutto il Sistema Lombardo, in primis da Confindustria. È il primo caso in Italia di ZLS di un'area portuale e composta da porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti». Nel Mantovano sono coinvolti nove comuni (Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giorgio Bigarello, Viadana, Borgo Mantovano, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, Ostiglia, Rodigo) così come nel Cremonese (Cremona, Pizzighettone, Spinadesco, Casalmaggiore, Casteldidone, Piacenza Drizzona, Rivarolo del Re, San Giovanni in Croce, Sesto ed Uniti).

—R. I. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE REGIONALE GUIDESI

«I dazi? Conterà la nostra capacità diplomatica»

I timori per eventuali dazi americani sulle aziende lombarde ci sono, ma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi invita alla prudenza. «Conterà molto la nostra capacità diplomatica con gli Stati Uniti. L'importante è non restare fermi» spiega il leghista, che auspica la nascita di un patto economico atlantico con la creazione di un grande mercato Usa-Europa.

Nicolò Rubeis a pagina 2

l' intervista

Nicolò Rubeis

Guido Guidesi

«I dazi di Trump? Vedremo. Ma ora dobbiamo pensare alle urgenze in Ue»

L'assessore lombardo allo Sviluppo economico invita alla prudenza

LE SFIDE DELLA REGIONE Tra politica e tecnologia

■ I timori per l'impatto di eventuali dazi americani sulle aziende lombarde ci sono, ma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi invita alla prudenza. «Conterà molto la nostra capacità diplomatica con gli Stati Uniti. L'importante è non restare fermi» spiega il leghista, che auspica la nascita di un patto economico atlantico con la creazione di un grande mercato Usa-Europa. Secon-

do Guidesi, che è anche presidente delle alleanze europee dell'automotive e della chimica, il problema per le imprese non è Donald Trump ma i vincoli burocratici dell'Ue: «Dobbiamo accelerare per evitare che sparisca l'industria nel nostro continente».

Guidesi, la Lombardia è la prima Regione italiana per gli scambi commerciali con gli Usa. Si rischiano ricadute pesanti?



«Certo, anche se misure ed effetti li vedremo nel momento in cui ci sarà chiarezza sulle scelte Usa. Per ora conosciamo i rischi. Prima di fasciarci la testa, però, è bene delineare le urgenze che abbiamo all'interno: costi energetici e competitività sono i temi all'ordine del giorno della nuova Commissione europea ma al momento ci sono solo titoli. Bisogna sbrigarsi prima che la de-industrializzazione prenda il sopravvento e ciò che sta succedendo nell'automotive diventi un precedente per altri settori».

Cosa propone?

«Credo che serva un patto economico atlantico e la nascita di un grande mercato Usa-Ue in cui giocare la partita della competitività e delle opportunità. In Europa però non la pensano così, per cui oggi dobbiamo sperare che gli ottimi rapporti tra il nuovo governo Usa e quello italiano aiutino. Dalle dichiarazioni sembra possano influire positivamente, me lo auguro».

Che risposta si aspetta dall'Ue?

«Ribadisco che serve un'alleanza con gli Stati Uniti. Visti gli assist fatti ai cinesi dalla precedente Commissione non so se questa sarà la posizione della nuova Commissio-

ne: speriamo non sia in continuità con la precedente. L'importante è non stare fermi perché se si sta fermi i problemi ritornano. Oggi, per esempio, a livello di costi energetici siamo tornati al livello di due anni fa, e la causa è ancora la speculazione finanziaria che in questi due anni non è stata regolata e limitata».

State parlando con le imprese per elaborare una strategia?

«Stiamo fortemente lavorando su studi ed indicatori rispetto alla bilancia commerciale con gli Usa per capire quali potrebbero essere le reali conseguenze. Ma il contesto è europeo rispetto alle misure straordinarie in conseguenza ai dazi. Le scelte sono della Commissione, noi svolgiamo un ruolo di prospettiva e non di risposta emergenziale, senno' avremmo già limitato la speculazione finanziaria sul prezzo energetico».

Vi state coordinando anche con altre Regioni europee o italiane?

«Abbiamo situazioni estremamente diverse. La nostra bilancia commerciale, per esempio, è molto attiva con gli Usa, mentre quella dei tedeschi lo è con i cinesi. Ci stiamo confrontando sempre con i partner con cui abbiamo filie-

re integrate. Il "Triangolo Nord-Ovest" con Piemonte e Liguria quest'anno lavorerà tanto su tre settori: automotive, microelettronica e industria energetica, tutti e tre molto legati al rapporto commerciale con gli Usa. E come sempre stiamo parlando anche con gli americani. Abbiamo un ottimo e continuo rapporto con tutte le loro rappresentanze istituzionali ed economiche».

Con la svolta di Trump, sull'automotive sembra muoversi qualcosa anche in Europa.

«Tre anni fa, quando avevamo previsto le conseguenze di scellerate decisioni, ci davano dei pazzi, ora si sta correndo il rischio che l'industria dell'automotive in Ue scompaia. Non serve Trump per decidere di aggiustare gli errori affinché questo non succeda, serve solo razionalità. Noi stiamo insistendo affinché ciò avvenga».

Intanto, però, l'Ue potrebbe trovare una sponda inaspettata dalla Cina. Lei si fida?

«Non conosco strategie commerciali cinesi che prevedono vantaggi reciproci a lungo termine. Sarei molto cauto, lo dico non solo da atlantista ma anche da realista».



Futuro

Serve il patto atlantico tra Europa e Stati Uniti ma nella Ue non la pensano così. La speranza sono i buoni rapporti con il nostro governo

Proposta

Dobbiamo accelerare per evitare che sparisca l'industria dal nostro continente. L'importante è non stare fermi



LOMBARDIA VENTURE STEP UN NUOVO BANDO PER LA COMPETITIVITÀ

Con un investimento di 70 milioni di euro,
la Regione sostiene le imprese del territorio
impegnate in tecnologie digitali, deep tech e biotech.

Le proposte vanno presentate entro il 27 marzo

➤ La competitività del territorio è al centro dell'agenda di Regione Lombardia. Tra i vari sostegni messi in campo ora c'è anche il bando Lombardia Venture Step, voluto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. Si tratta di una misura che prevede una dotazione finanziaria di 70 milioni di euro – derivanti dalle risorse Fesr 2021-2027 –, con l'obiettivo di supportare l'accesso al capitale di rischio da parte delle imprese innovative che operano nella nostra regione.

Il bando si rivolge in particolare a startup e scaleup che operano nei campi delle tecnologie digitali, deep tech e biotecnologie, alle quali sono destinati 50 milioni di euro, mentre i restanti 20 milioni sono riservati

alle imprese impegnate nell'ambito delle tecnologie rinnovabili e pulite.

I gestori di fondi venture capital possono presentare le loro proposte di investimento fino al 27 marzo; sarà Regione Lombardia a selezionare quelle ammissibili e meritevoli di ricevere il finanziamento. In più affinché la richiesta sia considerata valida occorre che l'azienda richiedente abbia sede legale e almeno una sede operativa in Lombardia, e che siano garantite ricadute produttive sul territorio regionale.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito dedicato alle aziende: www.imprese.regione.lombardia.it.





Le proposte di investimento devono avere ricadute produttive per il territorio

Altri fondi a favore del commercio di vicinato e dei laboratori diffusi

Lombardia, nuova spinta per salvare piccoli negozi e artigiani

A Bergamo è stata realizzata una piattaforma online che i clienti dei negozi di abbigliamento e calzature del centro storico possono utilizzare per prenotare una prova oppure per chiedere informazioni su taglie e sulla disponibilità di un determinato modello visto online. A Cremona, invece, il commercio ha incontrato il *turismo leggero* intersecando la rete commerciale di prossimità a quella delle piste ciclabili che, dalla campagna, convergono in città. Ancora, a Varese è stato realizzato uno studio sulle ricadute economiche dei flussi in transito da e per l'aeroporto di Malpensa sui territori limitrofi. A Brescia si è cercato di dare una risposta al caro affitti attraverso un accordo fra i proprietari degli immobili del reticolo medievale e i locatari degli spazi commerciali con l'obiettivo di arginare l'abbandono delle vetrine favorendone il ripopolamento da parte soprattutto di una nuova generazione di esercenti.

Regione Lombardia risponde alla digitalizzazione della spesa, e alla conseguenza desertificazione dei punti vendita fisici, puntando sullo strumento dei Distretti urbani del commercio, i cosiddetti

Duc — nei prossimi tre anni qualcosa come 50 milioni di euro attraverso un bando che verrà presentato in primavera nelle sue linee guida e che costituirà uno dei pilastri portanti del nuovo Piano del commercio regionale a cui la giunta guidata da Attilio Fontana sta lavorando da ormai qualche mese a questa parte. Spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi: «La struttura dei Distretti urbani del commercio, a cui si aggiunge quella dei Distretti Diffusi di rilevanza intercomunale, ha finora funzionato ma ora va riammodernata per rispondere alle nuove esigenze post pandemiche dei consumatori. Il ruolo del commercio di vicinato, infatti, non ha solamente una valenza economica per sostenere le famiglie degli esercenti, ma oggi più che mai risponde a un bisogno sociale di aggregazione e di sicurezza».

Sono due, in sintesi, le fattispecie su cui Regione Lombardia sta lavorando. La prima è la fragile rete urbana fatta di negozi di alimentari, di abbigliamento, di arredamento, di elettrodomestici, di cura per la casa e della persona, ma anche di ristoranti e di sportelli bancari: interlocutori naturali delle amministrazioni

pubbliche per la tenuta del tessuto sociale urbano. La seconda fattispecie è rappresentata invece dai presidi commerciali — il più delle volte piccole rivendite di generi di prima necessità — attorno ai quali si stringono con fatica le piccole comunità montane sparse nelle valli e nelle convalli del pedemonte prealpino. «L'esperienza ci dice che non sempre il sostegno diretto alle imprese è la carta vincente — ragiona Guidesi —: spesso e volentieri, invece, per costruire una rete commerciale di prossimità efficiente e in grado di autosostenersi serve un'abilità manageriale capace di fare programmazione sul medio e lungo termine, una programmazione che all'occorrenza si faccia anche pianificazione infrastrutturale per attrarre nuovi abitanti di un quartiere e, quindi, potenziali clienti. Ecco perché nel prossimo bando — conclude l'assessore lombardo — l'idea è quella di coinvolgere non solo gli esercenti ma anche alcune categorie di giovani artigiani che, con i loro laboratori, possano coprire gli spazi sempre più spesso lasciati vuoti dalla inevitabile concorrenza della grande distribuzione organizzata».

Massimiliano Del Barba



Qui Milano

Lodigiano di Codogno,
46 anni, Guido Guidesi
è l'assessore allo
Sviluppo economico
della giunta lombarda
di Attilio Fontana



Guidesi: «Dazi, troviamo intese con gli Usa Energia, solo il nucleare ci rende autonomi»

L'intervista. Per l'assessore regionale «in futuro bisognerà puntare su micro-reattori per i singoli distretti
Nell'automotive va convinta l'Ue a diversificare oltre l'elettrico. Produzione: la Lombardia regge ancora»

MAURIZIO FERRARI

A tutto campo. La spada di Damocle dei dazi in primo piano, ma anche una produzione industriale che segna il passo e l'automotive che cerca la sua strada alternativa al full elettrico. A questo punto però la battaglia cruciale diventa quella delle fonti energetiche alternative per debellare il macigno del caro-bollette sempre più insopportabile per la competitività delle imprese, rispetto agli altri Stati. Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi le sollecitazioni sono tantissime, con una Lombardia che continua ad essere, nonostante il momento delicato, il traino economico del Paese. **Assessore, i dati della produzione 2024 sono allarmanti: come si riflette questo calo sulle imprese lombarde?** «Non è un bel momento certo, ma la Lombardia, che resta la prima regione manifatturiera d'Europa, per ora regge meglio rispetto al resto del Paese. Le nostre imprese continuano però a soffrire per i costi energetici altissimi, che frenano la competitività e per quell'iper-regolamentazione Ue che imbriglia a livello burocratico tante realtà: mi auguro che il nuovo corso della Commissione Ue **Capitolo dazi: ormai è chiaro che dagli Usa stanno arrivando sulle merci Ue tassazioni che metteranno a rischio molti nostri settori.** «La premessa è che la Lombardia è la prima Regione per scambi commerciali con gli Stati Uniti, con interscambio da 19 miliardi e il 20% delle esportazioni italiane totali con gli Usa. Come Regione possiamo fare poco, se non cercare di influenzare le decisioni a livello europeo: contiamo su un rapporto diplomatico positivo Ita-

lia-Usa rispetto ad altri Paesi europei, una guerra commerciale non fa mai bene a nessuno. Dico però anche che l'Ue deve giocare la sua partita economica insieme e non contro gli Usa, sul mercato Atlantico. Come Regione, una volta conosciuti i dazi, ne studieremo le ricadute per settore creando strumenti di accompagnamento, aiutando le imprese in maniera concreta, come abbiamo sempre fatto».

Sullo sfondo resta il grande vulnus per le imprese lombarde: i costi energetici altissimi che fanno da zavorra a una competitività sempre più difficile rispetto ad altri player con bollette molto più basse.

«Purtroppo è così. Lo diciamo da tempo, ma finora è cambiato poco o nulla. Invece vanno cambiate le regole. La partita è decisiva, paghiamo la speculazione finanziaria sul prezzo del gas. Per quanto mi riguarda, il nucleare resta nel medio termine l'unica prospettiva per restare autonomi sul piano energetico. Dobbiamo stringere alleanze: a marzo organizzeremo un nuovo appuntamento in cui la Regione intende coinvolgere le imprese della filiera dell'industria energetica del nucleare già attive in Lombardia».

Lei ha fatto riferimento, per il futuro, a mini reattori nucleari, legati ad aree produttive mirate: nel Regno

Unito il colosso Rolls Royce ha creato un consorzio con l'anglo-francese BnF Resources UK e l'americana Exelon Generation proprio per sviluppare questo progetto.

«Confermo: non si parla più delle macro centrali di 30-40 an-

ni fa, ma di micro reattori modulari a servizio di singoli distretti produttivi. So che nel mondo, compresa l'Europa, la ricerca si muove in questa direzione. Impianti che potrebbero essere pronti nel 2035, a seconda delle innovazioni che università, parchi scientifici e istituti di ricerca avranno portato avanti. Prima però occorre un'evoluzione normativa a livello nazionale». **Capitolo Automotive: oggi la Lombardia è a capo dell'Ara, l'Alleanza Regioni Automotive, rete di 36 regioni europee impegnate a guidare la transizione dell'industria automobilistica. Ha sempre sostenuto che è l'alleanza tra regioni influenti per far sentire la propria voce a Bruxelles: a che punto siamo?**

«Il nostro mandato a capo dell'Ara è appena iniziato, ma da subito abbiamo chiesto che si prenda atto delle reazioni del mercato e dei consumatori. Mi sembra chiaro che le decisioni Ue con il suo piano sull'elettrico 2035 non stiano portando frutti, anzi, siamo in presenza di crisi e chiusure di stabilimenti. Qualche segnale nuovo sembra esserci rispetto al passato, vedremo. La decarbonizzazione è il fine ultimo, non si



discute, ma l'elettrico non è unica via. Ci battiamo perché l'Ue apra al sostegno finanziario per lo sviluppo di nuove possibilità, grazie all'innovazione. Accanto all'elettrico, vanno sviluppate tecnologie green come il biotermico, i biocarburanti, oltre all'ibrido». © RIPRODUZIONE RISERVATA
corregga le storture del passato».

■ ■ Nostro intento è sviluppare altre tecnologie green come il biotermico e i biocarburanti»



Guido Guidesi
assessore regionale



Energia: per l'assessore Guido Guidesi il futuro è il nucleare con mini reattori al servizio di singoli distretti

La Regione visita le aziende

«Qui la microelettronica è assoluta protagonista»

Pavia, Parco Cardano è il primo caso studio per sperimentare zone di innovazione
Il presidente Fontana: «Questo modello deve essere esportato in tutto il mondo»

di **Manuela Marziani**
PAVIA



È partito dalla città il tour istituzionale "Lombardia protagonista. Qui puoi", promosso dal presidente Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi per proseguire, sui territori, il dialogo diretto con aziende e stakeholder finalizzato a rafforzare le filiere e gli ecosistemi economici locali, favorendo collaborazioni tra soggetti diversi. La delegazione regionale si è focalizzata sul distretto della microelettronica. «Vogliamo fare in modo che lo sviluppo avvenga attraverso filiere coordinate - ha detto il presidente Fontana - che coinvolgano aziende, centri di ricerca, università e poli di formazione, in modo che si crei un vero distretto all'interno del

quale ci siano delle eccellenze specifiche territorio per territorio». In mattinata Fontana e Guidesi hanno incontrato i protagonisti del settore in un tavolo nella sala dell'Annunciata, per poi visitare il parco Gerolamo Cardano per l'innovazione, insieme all'assessore alla Famiglia Elena Lucchini. «La partenza da Pavia è giusta - ha proseguito il Governatore -. Con il lavoro congiunto di Regione, università e istituzioni il distretto della microelettronica sta diventando di grandissima rilevanza».

La città «deve diventare un punto riferimento della microelettronica non solo in Italia, ma anche a livello internazionale», ha aggiunto Guidesi, auspicando che il distretto della microelet-

tronica sappia fare rete con le imprese del settore che si trovano in altri territori della regione. Il Parco Cardano è stato individuato da Regione e Arexpo come primo caso di studio per la sperimentazione delle zone di innovazione e sviluppo grazie a



una serie di requisiti idonei, tra cui la vocazione settoriale specifica e la disponibilità di aree contigue.

Il progetto prevede lo sviluppo di un parco scientifico orientato all'innovazione tecnologica sostenibile, con un focus sulla ricerca accademica e applicata, in collaborazione con l'Università di Pavia. «Come coordinatrice dell'accordo quadro di sviluppo territoriale della provincia di Pavia - ha sottolineato l'assessore Lucchini - ho avviato il tavolo dedicato al consolidamento del trasferimento tecnologico dal mondo dell'università e della ricerca scientifica, che ha rilevato come tema

emergente proprio il rilancio del distretto di microelettronica. Un obiettivo ambizioso, che sarà un volano per rendere la nostra provincia sempre più attrattiva, competitiva e coesa».

La giornata è proseguita con la visita alle aziende Marvell Technology Group e Infineon Technologies Italia e alcCentro per l'impiego. Con gli imprenditori l'assessore Guidesi ha parlato anche dei costi elevati dell'energia elettrica. «Puntiamo sul nucleare perché l'autonomia energetica rappresenta un fattore cruciale per mantenere la competitività della Lombardia, ma non chiudiamo le porte ad altre opzioni future».

Il presidente della sede di Asso-lombarda Pavia, Tommaso Rosini, alla sua prima uscita pubblica ha puntato l'attenzione sulle filiere dove si riscontrano maggiori sofferenze. «Il contesto del commercio internazionale è in ripiegamento. Tra le aree con maggiori criticità ricordiamo quella di Vigevano, che era arrivata al miliardo di euro di giro d'affari. Tra le eccellenze ci sono i processi di economia circolare, l'uso delle fonti sostenibili di energia, l'agricoltura rigenerativa e le tecnologie all'avanguardia nel comparto life sciences».



La Regione ha visitato le aziende Marvell Technology e Infineon Technologies

L'INCONTRO

Marvell e Infineon aziende con tecnologia d'avanguardia

Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, dopo aver incontrato enti e istituzioni alla Sala dell'Annunciata, e dopo aver fatto visita agli istituti universitari e al Parco Cardano, hanno visitato alcune aziende del territorio. Accompagnati dall'assessore regionale alla Famiglia Elena Lucchini e dal presidente della Provincia Giovanni Palli, hanno incontrato i vertici della Marvell Techno-

logy Group. In viale Repubblica, dove ha sede l'azienda, hanno ascoltato Roberto Masolini, ingegnere, responsabile della struttura pavese della multinazionale americana. La Marvell è diventata sede del "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore", rendendo Pavia ulteriormente attrattiva. Dopo la visita al Centro per l'impiego della Provincia, di cui è responsabile Elisabetta Pozzi, il tour è proseguito alla Infineon Technologies Italia,

che si trova in piazza Marelli. Qui, ad accogliere il presidente Fontana e l'assessore Guidesi, è stato l'amministratore delegato Alessandro Matera, peraltro eletto presidente della zona pavese di Assolombarda. Infineon Technologies Italia è il secondo produttore al mondo di chip per l'industria automobilistica. Si occupa di ricerca, sviluppo, progettazione e commercio dei componenti elettronici. Ha un portafoglio diversificato, con fabbriche in tutto il mon-

do. L'assessore regionale Guidesi ha sottolineato la necessità, per valorizzare le aziende dei territori, di creare reti, facendo sistema. «Dobbiamo connettere know how che possano aumentare la competitività – aggiunge –. Momenti come quello di Pavia sono utili per fare il punto sulle azioni da attuare e raccogliere le istanze provenienti dal mondo delle imprese e degli stakeholder, insieme e in squadra». —
ST.PR.



Un momento della visita di Guidesi e Fontana alla Marvell



Pavia, innovazione è la parola d'ordine per progettare il futuro

La visita di Fontana l'occasione per ribadire i numeri del distretto dei microchip e per guardare al Parco Cardano che offrirà almeno mille posti di lavoro di qualità



È il Distretto della Microelettronica, nato a Pavia, l'esempio dell'eccellenza lombarda, della capacità di attrarre imprese all'avanguardia, una quindicina, e di creare lavoro di qualità, con oltre 500 ingegneri assunti, facendo sintesi tra innovazione e ricerca. Quell'innovazione che sarà anche l'elemento distintivo delle aziende che si insedieranno al Parco Cardano dove si prevedono tra le mille e le 1500 assunzioni.

OCCASIONE DI SVILUPPO

Numeri significativi sottolineati ieri dal presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi che hanno scelto Pavia come prima tappa del tour istituzionale sul territorio lombardo, promosso con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e il confronto tra istituzioni ed enti per valorizzare le specificità delle singole province e sviluppare filiere ed ecosistemi economici locali, integrati nel sistema produttivo regionale.

ECCCELLENZA RICONOSCIUTA

Si è quindi deciso di partire da qui. Da un'eccellenza riconosciuta, il Distretto della Microelettronica, «nato grazie alla collaborazione tra Regione, Università, istituzioni locali», spiega Fontana, ricordandone «la grandissima rilevanza» e sottolineando come l'obiettivo di Palazzo Lombardia sia quello di «valorizzare i territori a supportare le

proprie specificità economiche e di fare sistema per rendere il territorio regionale sempre più forte e competitivo». Poi, ricordando che la Lombardia, nel 2023, è stata la prima regione ad adottare un piano di politica industriale, avverte che questa pianificazione strategica è stata integrata con la definizione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS). E il Parco Cardano è stato proprio individuato da Regione e da Arexpo (società attualmente impegnata nello sviluppo di Mind, il distretto dell'innovazione che si sta sviluppando nell'area dell'Expo 2015) come primo caso di studio per la sperimentazione delle Zis «perché presenta una serie di requisiti idonei». Il progetto infatti prevede lo sviluppo di un parco scientifico orientato all'innovazione tecnologica sostenibile, con un focus sulla ricerca accademica e applicata, in collaborazione con l'Università. È il rettore Francesco Svelto a spiegare che accoglierà anche imprese legate alla filiera della Salute, del Farmaco e della Nutrizione.

STRATEGIA DEFINITA

«Esiste una strategia industriale ben definita – aggiunge Fontana -. Riusciamo ad essere fortemente competitivi grazie alle capacità dei nostri imprenditori e lavoratori e grazie a una visione lungimirante di Regione Lombardia». Il governatore, alla sala dell'Annunciata, davanti ai

rappresentanti del mondo produttivo provinciale, sottolinea come il consolidamento dei rapporti tra istituzioni, mondo produttivo, accademico e scientifico e istituti formativi sia la chiave per vincere le sfide sul mercato globale e consentire alla Lombardia di mantenere e implementare i primati socio-economici detenuti a livello nazionale e internazionali.

IL DISTRETTO

«A Pavia – spiega l'assessore allo sviluppo Guidesi – è nato un distretto che coinvolge aziende non solo pavesi, ma anche multinazionali. Qui è partito un corso di Ingegneria microelettronica e qui si è concentrata l'attenzione della Fondazione Chips.IT, "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore", che farà ricerca e innovazione nel settore della microelettronica. Il lavoro svolto finora può consentire alla città di essere riconosciuta a livello globale come uno dei punti di eccellenza, innovazione e sviluppo della microelettronica».

Tocca al presidente della Provincia Giovanni Palli ricordare che l'innovazione tecnologica ha bisogno di capitale umano: «Il cuore dell'impegno della Provincia è rappresentato dalla sfida dei Patti Territoriali per la formazione e l'occupazione, un modello di cooperazione tra istituzioni, università e imprese che sta già dando risultati concreti. Grazie a un'a-

zione mirata con Regione Lombardia e il sistema della formazione tecnica e superiore, abbiamo costruito un piano per formare e inserire nel mercato del lavoro 100 laureati e 200 tecnici specializzati nel settore della microelettronica».

«L'avvio da Pavia del tour – spiega l'assessora regionale alla Famiglia Elena Lucchini – testimonia la centralità del nostro territorio in una prospettiva di rilancio che consentirà di orientare l'azione degli attori economici e istituzionali verso obiettivi condivisi». Per la prima volta, il presidente Attilio Fontana ha visitato il castello Visconteo, invitato dal sindaco Michele Lissia.

PATRIMONIO CULTURALE

«Pavia, che possiede un importante patrimonio storico ed artistico, sta puntando sull'innovazione culturale oltre che sull'economia delle conoscenze, con settori come quello Biomedico, dell'Agri-food, della Microelettronica, che sanno attrarre imprese innovative e sostenibili – sottolinea Lissia -. Ma punta anche a diventare uno dei più importanti esempi, in Europa, di città verde e sostenibile, grazie al suo più grande asset naturalistico, rappresentato dal Ticino». —

STEFANIA PRATO

**L'assessore Guidesi:
«Avete saputo attrarre
le multinazionali
sul vostro territorio»**



La giornata del presidente Fontana: in alto a sinistra le visite alla Marvell e alla Infineon, nelle foto grande con il rettore Svelto, il sindaco Lissia, l'assessore Guidesi e il presidente Palli e qui sopra durante la visita ai musei in Castello; a sinistra un rendering del parco Cardano

Auto, Guidesi alla Ue: «Servono interventi urgenti»



Faccia a faccia. Il commissario Tzitzikostas con l'assessore Guidesi

Il Tavolo

L'assessore lombardo incontra a Bruxelles il commissario ai Trasporti Tzitzikostas

MILANO. Il commissario europeo ai Trasporti, Apostolos Tzitzikostas, «ci ha garantito coinvolgimento, flessibilità nell'azione, ha già detto che nel 2026 ci sarà il momento in cui la nuova Commissione deciderà sul settore, cosa e come cambiare nello speci-

co, speriamo che non sia troppo tardi». Lo ha detto l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Lombardia, Guido Guidesi, in un punto stampa a margine della plenaria del Comitato europeo delle Regioni, dopo l'incontro dell'Alleanza Ue delle Regioni per l'automotive con Tzitzikostas.

«Abbiamo chiesto alla Commissione europea un cambio di passo perché ciò che è stato deciso fino a qui ha provocato tutto quello che stiamo vedendo», ha spiegato Guidesi, ricordando la posizione sostenuta dall'Italia «di neutralità tecnologica, plurali-

tà di trazioni per una mobilità che possa utilizzare tutta l'innovazione, compresi i biocarburanti». L'assessore Guidesi, che è anche presidente dell'Alleanza delle regioni europee sull'automotive, all'uscita dall'incontro con Tzitzikostas si è detto comunque preoccupato «rispetto alla mancanza di risposte sulle nostre proposte». «Certamente - ha aggiunto - siamo soddisfatti per il fatto che il commissario abbia accettato il nostro invito al confronto; da un altro lato, però, al di là della parola «flessibilità» usata più volte dal commissario, siamo molto preoccupati». Secondo Guidesi servono «interventi urgenti e radicali per salvare l'industria dell'automotive in Europa: piena neutralità tecnologica, cancellazione delle sanzioni ai costruttori, realismo e scelte confacenti alla negatività attuale del mercato. Posticipi e non ammissioni di errori rispetto alle scelte degli ultimi anni - ha concluso l'assessore presidente dell'Ara - metterebbero fine all'industria dell'automotive europea certificando il suicidio economico».

All'incontro hanno partecipato anche alcuni presidenti di Regioni italiane come Marco Marsilio dell'Abruzzo, Francesco Acquaroli delle Marche, Stefania Proietti dell'Umbria, Alberto Cirio del Piemonte e il vicepresidente del Lazio Antonio Aurigemma. Presenti, tra gli altri, anche rappresentanti del Baden-Württemberg, della Borgogna, della Catalogna e della Sassonia. //



CONVEGNO A PALAZZO PIRELLI

Energia nucleare, la Regione rilancia l'opzione

■ "Nucleare? Sì, grazie!" è il titolo della conferenza stampa in programma il 21 febbraio, promossa dal consigliere regionale Riccardo Pase, Responsabile del Dipartimento Ambiente della Lega Lombarda, e dal movimento giovanile della Lega. «Regione Lombardia vuole essere capofila nel ritorno al nucleare. A differenza della sinistra e degli eco-attivisti, siamo certi che l'adozione di un nucleare sicuro e pulito rappresenti l'unica alternativa concreta ai combustibili fossili. Come hanno sottolineato il Presidente Attilio Fontana e

l'Assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi, la Lombardia, per mantenere il primato manifatturiero in Europa, ha bisogno di autonomia energetica, e solo il nucleare può garantirla. L'incontro è aperto a tutti coloro che desiderano confrontarsi sul tema dell'indipendenza energetica e dell'energia nucleare di ultima generazione. Vi aspettiamo venerdì 21 febbraio alle ore 18:00 presso la Sala della Memoria di Palazzo Pirelli». Ad annunciare l'evento è Riccardo Pase, consigliere regionale della Lega.



L'intervista / 61

Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia

«SULL'AUTO C'È PIÙ DIALOGO CON L'UE MA SERVONO INTERVENTI RADICALI»

Le aperture ci sono, le soluzioni per il momento ancora no. È soddisfatto solo in piccola parte l'assessore di Regione Lombardia allo Sviluppo economico Guido Guidesi dopo il suo recente viaggio a Bruxelles. Perché ancora tanto, forse quasi tutto, l'Europa deve fare per salvare il destino dell'industria automobilistica continentale.

Assessore, è reduce da un incontro con il commissario europeo ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas. Com'è andata?

Da un lato è molto positivo il fatto che il commissario abbia accettato il nostro invito al confronto. Dall'altro, al di là della parola flessibilità usata più volte dallo stesso Tzitzikostas, siamo preoccupati rispetto alla mancanza di risposte sulle nostre proposte. Servono interventi urgenti e radicali per salvare l'industria dell'auto: piena neutralità tecnologica, cancellazione delle sanzioni ai costruttori, realismo e scelte confacenti alla negatività attuale del mercato. Posticipi e non ammissioni di errori rispetto alle scelte degli ultimi anni metterebbero fine al settore, certificando il suicidio economico.

Come valuta in questo senso il Piano d'azione per l'automotive presentato dalla presidente von der Leyen?

Lo valuteremo quando verrà presentato in proposte e contenuti. Per ora è solo una serie di incontri che però, almeno, confermano prioritario il settore.

Non è certo positivo il fatto che sia stata esclusa l'Alleanza Europea dell'auto dal tavolo della discussione.

Già... Non siamo stati invitati nonostante ne avessimo fatto richiesta. Stiamo comunque interloquendo con tutti gli stakeholder. Se la nuova Commissione vuole correggere il tiro deve infatti dialogare con le regioni e coi territori: se decidesse di non farlo non riuscirà a correggere gli errori clamorosi commessi nel precedente mandato. Le regioni hanno messo già a disposizione proposte e soluzioni che riteniamo possano salvare l'industria europea del comparto.

Si può, realisticamente, tornare indietro

in merito a quanto già stabilito per il 2035?

Mi sta chiedendo se è possibile tornare indietro rispetto alle decisioni sbagliate? Sì! Bisogna farlo tenendo insieme tutti: costruttori, componentistica e territori. Aprire ai motori ibridi credo sarebbe già un passo avanti, non indietro come qualcuno pensa, ma serve anche altro. Per questo insisteremo su tutto ciò che abbiamo proposto, biocarburanti compresi.

Sulle multe ai produttori per il mancato raggiungimento dei target nel 2025 e nel 2026 c'è margine di discussione?

Do per scontato che verranno cancellate o sospese, sennò i costruttori chiuderanno gli stabilimenti in Europa perché tutta la pianificazione economica sarà saltata.

Questa settimana è stato anche a Valencia per incontrare il Cluster locale dell'auto. Com'è andato l'incontro?

A Valencia è presente un cluster molto importante, che principalmente gira intorno allo stabilimento europeo di Ford. Abbiamo parlato con alcune aziende, visitato il sito Ford e lavorato con la Generalitat Valenciana sulle posizioni da tenere e sulle proposte da fare.

Lí, proprio come da noi, il settore è gravemente sofferente, con tanti lavoratori a rischio. Anche a Valencia si attendono cambiamenti.

Quanto è importante in tal senso un dialogo tra i vari attori continentali?

La collaborazione tra le



regioni è fondamentale per il futuro dell'Europa, che non può essere basato solo sul rapporto Commissione/Stati nazionali. Tanto che l'idea dei padri fondatori era avere un'Europa dei territori, delle regioni per l'appunto. Se saremo in grado di trasformare il rapporto istituzionale in un'alleanza strategica economica allora faremo non solo gli interessi dei nostri territori ma di tutta la Ue. Faticosissimo e difficile vero, ma qualche passo in avanti lo abbiamo fatto e sono orgoglioso che questo tentativo sia partito e venga guidato dalla Lombardia.

Sul fronte internazionale quanto peseranno le politiche protezionistiche di Trump sul mercato europeo dell'auto?

Guardi che in Europa i dazi ce li siamo messi da soli, con le «stupide» regole che hanno avvantaggiato i cinesi in tanti settori e ci hanno causato perdita di competitività. Pensiamo a cambiare la strada sbagliata presa sull'automotive. Poi io non credo che le guerre commerciali aiutino qualcuno ma sono uno svantaggio per tutti. Auspico un nuovo patto economico che faccia riferimento a un mercato atlantico.

Che ruolo gioca la Cina invece?

È il nostro principale competitor e li abbiamo incredibilmente avvantaggiati con scelte sbagliate. A chi, in Europa, pensa che i cinesi possano essere alleati rispondo che non conosco strategie commerciali del Dragone che prevedano vantaggi reciproci.

Ultima domanda: come valuta i primi mesi di mandato del nuovo esecutivo von der Leyen?

A titoli, sia nella Bussola della competitività sia nel Programma dei 100 giorni, mi sembra si sia colto dove bisogna intervenire. Al momento però non conosciamo il «come». Aspettiamo, anche se il tempo è davvero poco davanti al rischio deindustrializzazione. Una serie di proposte a Bruxelles le abbiamo portate, di certo è impossibile fare peggio della precedente Commissione. Ma noi come sistema lombardo siamo passati dalla critica alle proposte, e devo dire che è aumentata l'interlocuzione con Bruxelles. Vedremo nei fatti dei prossimi mesi se la Commissione ci ha ascoltato. Speriamo.

A Bruxelles. L'assessore Guido Guidesi col commissario europeo ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas

Le multe previste per i produttori «saranno sospese o cancellate per scongiurare le chiusure degli stabilimenti»



LE NORME EUROPEE

Lo stop.

Dal 2035 in Europa non potranno più essere immatricolate auto a motore endotermico, benzina o Diesel, in ottemperanza alla scelta di ridurre le emissioni di CO₂. Questa scelta rientra nel più ampio pacchetto Fit for 55 che mira alla neutralità carbonica del continente entro il 2050. Per neutralità carbonica si intende l'equilibrio tra emissioni di carbonio e il loro assorbimento. Un «pareggio» che può essere ottenuto anche con azioni di compensazione.

Step intermedi.

L'Ue ha previsto una revisione della normativa entro il 2026, anno in cui la Commissione valuterà i progressi e le sfide incontrate nel percorso. Multe dal 2025 sono però già previste per quelle case automobilistiche che non si sono adeguate ai target più stringenti sulle emissioni di CO₂ delle nuove immatricolazioni.

CONFINDUSTRIA ALTO MILANESE

«La scommessa delle filiere»

Guidesi spiega la strategia di crescita

LEGNANO - Cosa ha messo in campo o vuole introdurre Regione Lombardia per aiutare le imprese nella loro crescita? È la domanda alla quale ieri ha risposto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi. L'esponente leghista della giunta Fontana è stato ospite nel tardo pomeriggio di Confindustria Alto Milanese, accettando il confronto con gli imprenditori di Legnano e dintorni, assieme al presidente dell'associazione Maurizio Carminati, su un territorio dove c'è ancora un tessuto industriale forte malgrado i danni causati dalla crisi economica negli ultimi anni.

«È un momento di confronto per me – ha detto Guidesi –. La nostra è una Regione che ha meno risorse degli altri, e una situazione di centralismo molto più forte a livello nazionale rispetto ad altre regioni europee. Noi siamo convinti che la competitività dipenda da molti fattori ma è imprescindibile avere dei produttori sul territorio. Quando siamo diventati la prima regione manifatturiera d'Europa abbiamo lavorato per rimanere tali. Il tentativo è stato di alzare la media su vari temi come la digitalizzazione. Come metodologia abbiamo cercato di superare la categorizzazione degli strumenti: abbiamo impostato un'azione dove il sostegno di Regione Lombardia non è più per categorie ma per settori». Oggi la Lombardia ha 68 filiere riconosciute.

«In Lombardia c'è una mancata connessione con il know how che abbiamo, che rimane nei cassetti

– ha continuato –. Ci immaginiamo almeno una trentina di settori strategici con la possibilità poi che un giovane possa accedere a tutta la filiera formativa che c'è dietro. E' una sfida complicata e difficile ma siamo la Lombardia. È una regione che prova a muoversi in maniera diversa: cerchiamo di essere un po' il sindacato delle nostre imprese. Cerchiamo di ribadire che siamo una regione manifatturiera e vogliamo continuare ad esserlo». Un altro capitolo è il nucleare: «Già varie aziende lavorano per l'estero e vogliamo metterle in filiera. Sulle filiere vogliamo aiutare soprattutto i piccoli. Stiamo provando a fare alcuni esperimenti sulla chimica e un primo esperimento riguarda le start up: stiamo chiedendo alle ditte le loro esigenze per poter poi puntare sull'innovazione».

Tante tematiche, come ha ricordato l'assessore del Pirellone, sono in agenda e molte sono a livello europeo con un continuo confronto con l'Ue. Di grande interesse è il futuro dell'industria automobilistica: «L'automotive viene considerato nel suo aspetto ambientale solo come bene di consumo, ma non nelle sue fasi produttive come succede con gli altri settori – chiosa -. Il rischio, ora, di far saltare tutti i piani economici se si punterà ad avere tutto elettrico. La produzione di auto elettriche cinesi potrebbe prendere un'accelerata incontenibile per l'Europa. Siamo sull'orlo di un suicidio economico».

Stefano Vietta



L'assessore regionale
allo sviluppo economico
ha incontrato gli imprenditori
del Legnanese: un confronto
per agire insieme



IL DOSSIER

Manifattura,
aumentano
i disoccupati
E giù gli ordini

di Giampiero Rossi

La produzione industriale lombarda rallenta (-0,8%), ma molto meno della media nazionale (-3,7%). La fotografia di questo bicchiere mezzo pieno arriva dall'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, sui dati del 2024. Lievemente migliore il fatturato (-0,3% per l'industria e -0,7% per l'artigianato), ma sono gli ordinativi a risentire delle difficoltà del mercato in-

terno (-0,5% e -1,7%). Rallenta, però, l'occupazione(-0,4% nell'industria e -0,1% nell'artigianato) e aumenta la cassa integrazione, soprattutto nei settori tessile, siderurgico, meccanico e dell'abbigliamento. Gli imprenditori lombardi guardano al futuro con grande cautela: «Le guerre commerciali non ci aiutano».

a pagina 5

Unioncamere

Manifatturiero
L'economia
rallenta
ma resiste

La manifattura lombarda resiste. Nel 2024, spiega l'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, mentre la produzione italiana ha rallentato (-3,7%), quella regionale è andata meno peggio: -0,8% per l'industria e zero per l'artigianato. Lievemente migliore il fatturato (-0,3% per l'industria e -0,7% per l'artigianato), ma sono gli ordinativi a risentire delle difficoltà del mercato interno (-0,5% e -1,7%). Verso la fine dell'anno sono emersi segnali incoraggianti, con una lieve crescita della produzione (+0,2%), fatturato a +1,3% e gli ordini interni ed esteri con incrementi dell'1% e del

4,1%. Rallenta, però, l'occupazione(-0,4% nell'industria e -0,1% nell'artigianato) e aumenta la cassa integrazione, soprattutto nei settori tessile, siderurgico, meccanico e dell'abbigliamento. Gli imprenditori lombardi guardano al futuro con grande cautela: perché al di là della sostanziale tenuta, permangono i timori, soprattutto per le tensioni commerciali globali e per il rischio di nuovi dazi. «Le imprese dimostrano ancora una volta una grande capacità di tenuta — osserva Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia —. Occorre supportare questi segnali di crescita,

facendo leva sulla riduzione dei costi delle materie prime e dei tassi di interesse». E l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, parla di accesso al credito e aggiunge: «Così com'è, Industria 5.0

non funziona, e quando una cosa non funziona va corretta». È d'accordo il presidente di Confindustria Lombardia, Giuseppe Pasini, che spiega: «Caro energia e guerra dei dazi sono le principali minacce



alla ripartenza». Il presidente della Regione, Attilio Fontana, rivendica «una politica industriale e una visione di sviluppo» e chiede all’Europa di «abbandonare le politiche folli che ci hanno portato in certi ambiti in momenti di grandissima difficoltà». Dal versante del lavoro,

il neosegretario della Cisl regionale , fabio Nava, dice: «Se vogliamo che la Lombardia continui a essere un motore industriale, occorre avviare tavoli specifici, che sappiano dare risposte condivise ed efficaci».

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari futuri

Rischio nuovi dazi: cautele e timori per la bilancia commerciale

CAMERA DI COMMERCIO La produzione e il fatturato in aumento nel quarto trimestre del 2024

Manifattura, il Lodigiano cresce

I risultati esposti a Palazzo Lombardia dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi

di **Andrea Soffiantini**

■ Produzione in crescita tendenziale dell'1,2% e in crescita congiunturale dello 0,4%; fatturato totale in crescita tendenziale del 2% e in crescita congiunturale dello 0,8%: sono nel complesso positivi i dati della manifattura lodigiana registrati al 4° trimestre 2024. È quanto risulta dall'analisi dei dati diffusi ieri pomeriggio dal Servizio studi statistica e programmazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi dopo la presentazione in mattinata a Palazzo Lombardia del quadro generale lombardo di fine anno (che rispetto a quello nazionale certifica una sostanziale tenuta del settore manifatturiero) elaborato da Unioncamere ed esposto dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi, dal presidente della Regione Attilio Fontana, dal presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, dal presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini e dal presidente di Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti.

Questo il dettaglio sull'andamento della manifatturiera lodigiana. Relativamente all'analisi tendenziale, dunque al confronto

con il quarto trimestre 2023, l'aumento della produzione si attesta a +1,2%, (+0,2% in Lombardia). In relazione al fatturato, sempre nel confronto con il quarto trimestre 2023, il recupero si attesta a +2%, (+1,3% in Lombardia). Ancora anno su anno, in calo dell'1,7% risultano gli ordini esteri (+4,1% in Lombardia), in aumento del 2,8% quelli interni (+1,0% in Lombardia). Relativamente all'analisi congiunturale, dunque al confronto con il terzo trimestre 2024, la produzione industriale cresce dello 0,4% (nessuna variazione in Lombardia), il fatturato dello 0,8% (+0,5% in Lombardia), gli ordini interni dello 0,8% (+0,4% in Lombardia). Restano stabili gli ordini esteri, -0,1% (+1,1% in Lombardia).

L'andamento nel 2024 del settore manifatturiero regionale (a differenza di quello nazionale contrassegnato nel complesso da un calo tendenziale medio della produzione del 3,7%) mostra dunque segnali positivi. «In un contesto geopolitico ancora complicato - ha commentato l'assessore Guidesi - le imprese lombarde dimostrano ancora una volta una grande capacità di tenuta. Ma c'è la necessità di supportare questi segnali di leggera crescita affrontando con urgenza, concretezza e in modo strutturale il tema dei costi energetici e quello dell'accesso al credito. Affiancando una attività diplomatica che scongiuri una guerra commerciale attraverso i dazi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Guido Guidesi e il presidente Attilio Fontana, sotto la platea alla presentazione dei dati



MANIFATTURA Numeri tendenziali in miglioramento

«Danni alla Lombardia, l'Ue corregga gli errori»

Positivi i dati dell'economia in un momento difficile
Ma l'assessore Guidesi chiede un cambio di rotta



REGIONE Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico nella giunta Fontana

Nicolò Rubeis

■ Nonostante un contesto globale di grande incertezza e confusione, la manifattura lombarda tiene botta, con dati migliori rispetto a quelli del resto del Paese. Nel 2024, secondo le stime dell'Osservatorio economico di Unioncamere Lombardia, l'andamento del settore rimane stazionario, con una variazione media annua della produzione pari a meno 0,8 per cento per l'industria e alla pari per l'artigianato.

Numeri comunque superiori a quelli nazionali che registrano una contrazione del 3,7 per cento. Per quanto riguarda il fatturato, le oscillazioni restano minime mentre gli ordinativi soffrono maggiormente a causa del mercato interno

ancora in affanno. Anche se i dati tendenziali mostrano segnali di miglioramento, con il comparto della chimica tra i più performanti. Il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio evidenzia che «tornano a crescere gli ordini esteri», mentre il governatore Attilio Fontana sottolinea «la tenuta dell'occupazione» e rivendica il ruolo della Lombardia «di motore dell'Italia», ma vorrebbe «un cambio di atteggiamento dall'Unione Europea» e stabilità in Germania, con i tedeschi alle prese con la formazione del governo dopo le elezioni. «Non dimentichiamo che nel campo manifatturiero sono uno dei nostri principali clienti».

Fondamentale, secondo l'assessore

allo Sviluppo economico Guido Guidesi, sarà correggere a Bruxelles «quegli errori che stanno danneggiando il sistema produttivo ed economico del continente



con il rischio di de-industrializzazione». All'orizzonte, oltre al problema dei costi dell'energia troppo elevati anche a causa della speculazione finanziaria, c'è lo spettro dei dazi americani. Che sicuramente, se introdotti, «impatteranno negativamente sulle nostre imprese» dice senza giri di parole il nuovo presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini. «La Cina - aggiunge - riverserà gran parte dei

propri prodotti all'interno dell'Europa e se non ci proteggiamo con misure di salvaguardia, rischiamo di essere invasi».

Guidesi, sull'argomento, ribadisce la speranza di vedere nascere un mercato globale Usa-Ue con un patto atlantico economico «che sia reciprocamente vantaggioso». E si rivolge a coloro che vedono nella Cina un partner per l'Europa: «Se non è bastato quello

che è successo negli ultimi anni...». Sul fronte interno, invece, l'assessore mette nel mirino Industria 5.0, una misura che «non funziona; e quando una cosa non funziona va corretta e cambiata». D'accordo con lui anche Pasini: «È partita malissimo. Su sei miliardi, sono stati spesi sì e no 300 milioni. Industria 5.0 va rivista».

La Lombardia resiste Varese, lento recupero

CONGIUNTURA *I numeri confermano la stagnazione*



Al centro il
presidente di
Regione
Lombardia,
Attilio Fontana
e l'assessore
Guido Guidesi

MILANO - Il settore manifatturiero lombardo è costretto a fare i conti con la stagnazione. Tuttavia, meglio non lamentarsi. Nel resto d'Italia la situazione è ben più preoccupante. Dati Unioncamere Lombardia alla mano, la variazione media annua della produzione è stata pari a -0,8%

per l'industria e a 0% per l'artigianato. Risultati tutt'altro che entusiasmanti, ma che posizionano la Lombardia al di sopra della performance nazionale, che ha registrato una contrazione pari al -3,7%. A certificare la stagnazione dell'industria Made in Lombardia è il report sull'an-



damento del settore manifatturiero, presentato ieri mattina a Palazzo Lombardia alla presenza, del presidente regionale Attilio Fontana.

La fine del 2024

Per la cronaca, nell'ultimo trimestre del 2024 si è assistito ad un incremento minimo nella produzione industriale (+0,2%) e nel settore artigiano (+0,4%) rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Inoltre, il fatturato ha rafforzato la tendenza positiva che già aveva caratterizzato il terzo trimestre (+1,3%); gli ordini interni sono cresciuti dell'1% e quelli esteri hanno registrato una crescita ancora più consistente, pari a +4,1% rispetto all'analogo trimestre del 2023. Tra i settori più performanti, chimica (+4,5% variazione media annua) e alimentari (+2,7%); stabili invece carta-stampa, gomma-plastica, minerali non metalliferi. In sofferenza il comparto moda (abbi-

gliamento -1,7%, pelli-calzature -6,8% e tessile -8,3%). Altro dato significativo è quello dell'occupazione che rimane sostanzialmente stabile, in una situazione ancora molto positiva. Anche sul fronte del fatturato le variazioni sono rimaste minime mentre si è confermata una difficoltà sugli ordinativi a causa del mercato interno ancora in affanno nel 2024.

La congiuntura varesina

Per le imprese varesine, dopo due periodi negativi, il 2024 si è chiuso con una congiuntura ancora debole, ma su valori più vicini a quelli dello stesso periodo del 2023: la produzione industriale nel quarto trimestre 2024 ha registrato una riduzione del -0,8% e del -0,6% per l'artigianato. Anche qui spiccano le differenze tra settore e settore: male il comparto del tessile-abbigliamento, così come siderurgia e meccanica, entrambe fortemente influenzate dalle dinamiche

dell'industria tedesca. Nel comparto industriale varesino, invece, sono in decisa crescita i mezzi di trasporto del +4,2%, mentre va segnalata la buona tenuta dei settori chimico, gomma e materie plastiche e alimentare.

e analisi

«In un contesto geopolitico ancora complicato le imprese lombarde hanno dimostrato ancora una volta una grande capacità di tenuta», ha dichiarato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi. Gli ha fatto eco il presidente della Camera di commercio di Varese Mauro Vitiello: «Al momento non sembra appropriato parlare di un vero e proprio rallentamento del sistema economico varesino. Piuttosto, si sta verificando una stabilizzazione dei livelli dopo alcuni anni di crescita post-pandemica, con alcune situazioni di difficoltà a livello settoriale e aziendale».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A livello regionale

La manifattura tiene
Ma l'energia costa troppo

Diffusi ieri i dati sulla manifattura lombarda a conclusione del 2024 e l'andamento si conferma migliore rispetto alla media nazionale, ma resta stazionario e l'ultimo trimestre dell'anno si conclude in coerenza con un 2024 poco brillante. La variazione media annua della produzione è infatti pari a -0,8% per l'industria e a 0% per l'artigianato, che posizionano la Lombardia al di sopra della performance nazionale che registra una contrazione pari al -3,7%. Alcuni dati di fine anno però sono indicatori di un possibile miglioramento per il manifatturiero lombardo: la produzione registra una minima

crescita tendenziale pari al +0,2%, in controtendenza con quanto osservato nei precedenti trimestri. Il fatturato rafforza il trend positivo che già aveva caratterizzato il terzo trimestre (+1,3%); gli ordini interni crescono dell'1% e quelli esteri registrano Tra i settori più performanti: chimica (+4,5% variazione media annua) e alimentari (+2,7%). In sofferenza il comparto moda (abbigliamento -1,7%, pelli-calzature -6,8% e tessile -8,3%) ai quali si aggiungono: legno-mobilia (-0,8%), mezzi di trasporto (-0,9%), meccanica (-1,6%) e siderurgia (-3,1%). «La Lombardia si conferma certa-

mente più performante rispetto all'intero contesto nazionale ma c'è la necessità di supportare questi segnali di leggera crescita, affrontando con urgenza, concretezza e in modo strutturale il tema dei costi energetici, così come quello dell'accesso al credito e affiancando ad una attività diplomatica che scongiuri una guerra commerciale attraverso i dazi - ha dichiarato Guido Guidesi, assessore Sviluppo economico Regione Lombardia - bisogna continuare nell'azione di critica costruttiva e atteggiamento propositivo nei confronti della nuova Commissione europea affinché corregga gli errori della precedente che stanno danneggiando il sistema produttivo ed economico del continente con il rischio di de-industrializzazione». M.G.S.



L'economia

Pesano energia e dazi la Lombardia rallenta ma resta motore d'Italia

Il rallentamento c'è, con un meno 0,8 per cento nella produzione industriale negli ultimi tre mesi del 2024, che genera negli imprenditori «incertezza». Anche se i dati rispetto alla media nazionale – dove la frenata è stata del 3,7 – sono migliori, soprattutto se si considera Milano. È la fotografia sul settore manifatturiero scattata da Unioncamere, presentata ieri a Palazzo Lombardia. Confindustria: «Dazi statunitensi, guerra in Ucraina e costi energetici determinano preoccupazione». Il governatore Fontana: «Ma il sistema lombardo rimane motore d'Italia».

di **Alessandra Corica** ● a pagina 3

I dati

Dazi e guerra, i timori per l'economia lombarda che prova a resistere

di **Alessandra Corica**

Il quadro è quello di una regione nella quale il rallentamento c'è, con un meno 0,8 per cento nella produzione industriale negli ultimi tre mesi del 2024 che genera negli imprenditori «incertezza e preoccupazione». Anche se i dati rispetto alla media nazionale – dove la frenata è stata del 3,7 – sono migliori, soprattutto se si considera la città di Milano, che fa meglio e secondo i dati della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, segna un 1,5 per cento in più in un anno.

È la fotografia dell'attività manifatturiera in Lombardia, scattata in Regione, con il governatore Attilio Fontana e l'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi, e i presidenti di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini, Confartigianato Lombardia Eugenio Massetti e

Unioncamere Lombardia (che ha elaborato un report sulla situazione) Gian Domenico Auricchio. L'obiettivo, allora, da un lato è sottolineare la resistenza del sistema lombardo, anche per sfatare quell'affermazione dei mesi scorsi di Bankitalia – «La Lombardia non è più locomotiva d'Italia» – che tanto ha fatto infuriare la Lega tutta e Fontana stesso. Che così, con Guidesi, sottolinea la positività del quadro, «la Lom-

bardia non è più locomotiva d'Italia» – che tanto ha fatto infuriare la Lega tutta e Fontana stesso. Che così, con Guidesi, sottolinea la positività del quadro, «la Lom-



bardia resta il motore d'Italia e uno dei principali motori d'Europa. Come Regione abbiamo una politica industriale che stiamo perseguendo con determinazione e, guardando ai dati del trimestre, la tenuta dell'occupazione è un dato da considerare. Quello che serve è un cambio di atteggiamento da parte dell'Europa». Dall'altro lato, però, dai dati di Unioncamere emergono anche tutte le criticità del settore, che sul fronte dell'artigianato negli ultimi tre mesi del 2024 ha registrato una crescita pari a zero tondo tondo, e dà segnali di stagnazione. Con la sofferenza di alcuni settori fondamentali per la Lombardia – tutto il comparto moda dove l'abbigliamento segna un meno 1,7 per cento, la pelletteria meno 6,8, il tessile meno 8,7, e poi la meccanica meno 1,6 per cento e la siderurgia meno 3,1 – solo in parte compensati da performance positive come quella del settore chimico o quello alimentare.

Soprattutto, preoccupare è l'incertezza del quadro sia nazionale, in attesa dell'ok al Decreto Bollette rinviato due giorni fa dal Consiglio dei ministri, sia internazionale, tra la guerra in Ucraina la cui conclusione (con successiva ricostruzione) è da vedere, e i dazi annunciati da Donald Trump per gli Usa. «Caro energia e guerra dei dazi sono le principali minacce alla ripartenza – sottolinea allora Pasini, che ricorda come nel 2023 la Lombardia abbia esportato per 19 miliardi, e importato per 4,1 –. È urgente agire subito sul caro energia disaccoppiando l'energia elettrica dal gas e contrastando la speculazione dei fondi. Sui dazi, l'auspicio è che l'Europa eviti l'escalation commerciale e lavori per aprirsi a nuovi mercati riducendo l'impatto della concorrenza cinese».

Sullo sfondo c'è poi il tema della transizione ecologica. E delle modalità da mettere in atto per riuscire a incrementare di 8,7 gigawatt l'ener-

gia sostenibile prodotta in Lombardia «da qui al 2030, in base alle richieste del governo. Ma se si considera che negli ultimi dieci anni sono stati installati pannelli per 8 gigawatt, è evidente come l'obiettivo dei prossimi cinque anni sia difficile», dice Pasini. Che esprime perplessità anche sul piano del ministro del Made in Italy, il meloniano Adolfo Urso, denominato "Industria 5.0" «e partito malissimo. Dei sei miliardi, ne sono stati spesi 300 milioni. Come Confindustria insistiamo affinché venga rivisto». Una posizione condivisa anche dal leghista Guidesi, che non si tira indietro di fronte alle critiche al piano del ministero a guida Fdi: «Industria 5.0 non funziona e quando una cosa non funziona va corretta e cambiata. Sappiamo che ci sono limiti, ma se uno strumento non funziona non possiamo lasciare sospesi miliardi di investimenti per le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria boccia il piano Industria 5.0 del governo: "Non funziona, va corretto"

C'è un calo dello 0,8 per cento contro il 3,7 nazionale. Milano fa segnare il più 1,5

IL PROGETTO I ragazzi degli istituti superiori di Lodi, Codogno e Casale "entrano" nelle aziende lodigiane

A scuola d'impresa con CheClasse

Cinque settimane avviate grazie alla collaborazione con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guidesi: bilancio positivo

di **Sara Gambarini**

Tutti promossi "A scuola d'impresa", il progetto che vede in cattedra «il Cittadino» di Lodi e l'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia guidato da Guido Guidesi. Da ottobre a dicembre 2024 due classi del liceo Novello di Codogno, due dell'istituto Bassi di Lodi e una dell'istituto Cesaris di Casalpusterlengo hanno operato per cinque settimane come reporter intervistando i titolari di alcune aziende del territorio, focalizzandosi su giovani imprenditori lodigiani che stanno realizzando le loro idee e su aziende che affrontano il ricambio generazionale, in cui figli e nipoti hanno scelto di portare avanti l'azienda di famiglia.

Quattro i settori toccati, dunque, commercio, artigianato, cooperative e industria, ben rappre-

sentati da **Enoteca De Toma di Lodi, Cooperativa Verbena di Casalmaggiore, Pellini di Codogno, Telme di Codogno ed Erbolario di Lodi.**

Le loro storie sono state racchiuse in alcuni video realizzati dagli studenti nel corso di questo anno scolastico 2024/2025 e condivisi da Regione Lombardia proprio nei giorni scorsi (ma ancora visionabili) sulla pagina Instagram di "Generazione Lombardia", la pagina dedicata ai giovani lombardi.

Un'autentica vetrina per i giovani talenti lodigiani in azione che hanno raccontato il tessuto imprenditoriale del loro territorio sviluppando nuove competenze sul campo, sia teoriche che pratiche.

Il progetto "A scuola d'impresa" nasce in seno al progetto CheClasse promosso da «il Cittadino», in collaborazione con Edoomark, all'interno del più ampio ambito chiamato "il Cittadino Educational" come percorso Pcto (la cosiddetta alternanza scuola-lavoro).

E si sviluppa grazie al sostegno di Regione Lombardia e all'interessamento dimostrato dalle scuole e dalle imprese lodigiane che la



Una delle classi che ha lavorato al progetto avviato con la collaborazione di Regione Lombardia

scorsa estate hanno risposto alla manifestazione di interesse de «il Cittadino».

«È importante - commenta Lorenzo Rinaldi, direttore de *il Cittadino* - che i ragazzi delle scuole superiori abbiano la possibilità attraverso questo progetto di entrare in contatto con il mondo delle imprese lodigiane e possano

È importante che i ragazzi abbiano la possibilità di entrare in contatto con il mondo delle imprese

raccontare le loro storie, quelle delle imprese familiari, delle start up e dei giovani imprenditori. Avvicinare il mondo delle imprese alla scuola è un modo per ridurre il divario ancora esistente tra formazione e ambito lavorativo e rappresenta anche una valida attività di orientamento per i nostri giovani». ■





Settore aerospaziale Innovazione e sviluppo: la provincia vola alto

Varese, seconda tappa del tour regionale Lombardia Protagonista presentate le zone che consolideranno la leadership nel settore

di **Lorenzo Crespi**

VARESE

Seconda tappa del tour regionale «Lombardia Protagonista. Qui Puoi», promosso dal governatore Attilio Fontana e dall'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi per confrontarsi con imprese e stakeholder delle province che compongono la Lombardia. Ciascun incontro è dedicato ad una filiera rappresentativa del territorio tocca-



to: per il Varesotto è stato scelto il distretto dell'aerospazio. La Lombardia è la prima regione in Italia in questo settore con 215 aziende attive per un totale di circa 21.800 dipendenti. Ai vertici di questo comparto c'è il territorio della provincia di Varese. Nel 2023 l'export aerospaziale lombardo ha raggiunto un valore di quasi 1,9 miliardi di euro, segnando una crescita dell'83,4% rispetto all'anno precedente. In paesi come Grecia, Polonia e Arabia Saudita nel 2023 Varese figura come l'unico centro esportatore lombardo.

«La provincia di Varese – ha detto Fontana – ha una posizione di leadership nell'industria aerospaziale che, come Regione, vogliamo contribuire a consolidare, ascoltando le istanze di chi è artefice di eccellenze riconosciute a livello mondiale e lavorando per far sì che i soggetti coinvolti possano intensificare le sinergie. Lavoriamo secon-

do un metodo lombardo improntato al pragmatismo e alla necessità di 'fare rete' per continuare a primeggiare sugli scenari nazionali e internazionali».

Nell'occasione la Regione ha presentato le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un modello sperimentale di azione pubblica ispirato all'esempio di «Mind». Di questa ipotesi, applicata alla filiera dell'aerospazio, si è parlato durante il tavolo istituzionale. L'obiettivo delle Zis è promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, nonché la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo del tessuto economico-produttivo locale.

«Il Distretto varesino dell'Aerospazio può sviluppare ulteriormente il proprio potenziale straordinario – ha commentato Guidesi – siamo la prima regione ad aver strutturato una vera

e propria politica industriale individuando strategie per la valorizzazione di ogni singolo territorio e di ogni singola filiera, favorendo la creazione di reti tra i soggetti coinvolti in un determinato settore economico».

L'assessore regionale alla cultura Francesca Caruso ha parlato dell'aerospazio come di un esempio della capacità del territorio di Varese di saper competere a livello internazionale. Per il sottosegretario Raffaele Cattaneo Varese dovrà avere ancora un futuro industriale e manifatturiero. «Per questo occorrerà investire su nuovi settori come la Space Economy e la Advance Air Mobility. Nell'aerospazio abbiamo competenze e specializzazione, dunque possiamo ospitare una Zona di Innovazione e Sviluppo e creare un Competence Center di livello globale». La giornata varesina è proseguita nel pomeriggio con la visita ad alcune aziende del comparto.

Il governatore Attilio Fontana e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi hanno incontrato imprese e chi beneficia dell'indotto aerospaziale



— LA VISITA —



La Lombardia cresce e lo dimostra anche qui

Regione punta su Varese
per l'aerospazio. L'incontro
con Fontana e Guidesi

Grimaldi a pagina 11

Scommessa spaziale

AEROSPACE Regione punta su Varese per creare una zona di innovazione

VARESE - Consolidare la rete tra le aziende, evidenziare le eccellenze, attirare investimenti stranieri, seminare oggi per raccogliere in futuro, aumentare la filiera, aggregare le imprese. E farlo puntando sul distretto industriale dell'aerospazio che rappresenta storicamente una delle peculiarità del nostro territorio: è questa la visione che il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore all'economia di Regione Lombardia hanno esposto ieri a Ville Ponti in occasione del tour istituzionale "Lombardia Protagonista. Qui Puoi". Presente anche l'assessore regionale alla Cultura, Francesca Caruso.

Eccellenza per tutti

La tappa che ha visto Varese protagonista ha avuto l'intento di rafforzare il dialogo diretto con aziende e stakeholder finalizzato a consolidare le filiere e gli ecosistemi economici locali. «Il settore aerospaziale in provincia di Varese è una risorsa rilevante per tutta la Lombardia con aziende di pregio e centri di altissima specializzazione, supportati da università e istituti di formazione legati alla filiera e in grado di assicurare figure tecniche alle imprese e un futuro professionale ai giovani del territorio», ha affermato Guidesi. «Il distretto varesino del-

l'aerospazio può sviluppare ulteriormente il proprio potenziale straordinario e per questo come Regione intendiamo dare un apporto per connettere *know how*, studiando, insieme ai protagonisti, al mondo imprenditoriale e agli stakeholder, le migliori azioni da attuare coerentemente con il piano industriale che abbiamo varato a livello regionale. Siamo la prima regione ad aver strutturato una vera e propria politica industriale individuando strategie per la valorizzazione di ogni singolo territorio e di ogni singola filiera favorendo la creazione di reti tra i



soggetti coinvolti in un determinato settore economico».

La strategia

L'idea di Regione è di coltivare e supportare l'eccellenza della "Provincia con ali" proponendo anche di istituire una Zona di Innovazione e Sviluppo, detta ZIS, a vocazione aeronautica e aerospaziale: si tratta di un modello sperimentale di azione pubblica che punta a promuovere la cultura dell'innovazione, i flussi di conoscenza tra università, centri di ricerca, aziende e mercati, e la competitività delle imprese e dei territori su scala globale e costruire nuove esperienze di sviluppo del tessuto economico-produttivo locale.

La leadership

«La provincia di Varese ha una posizione di leadership nell'industria aerospaziale che, come Regione, vogliamo contribuire a consolidare, ascoltando le istanze di chi è artefice di eccellenze riconosciute a livello mondiale e lavorando per far sì che i soggetti coinvolti possano intensificare le sinergie», ha detto Fontana. «Lavoriamo secondo un metodo lombardo improntato al pragmatismo e alla necessità di fare rete per continuare a primeggiare sugli scenari nazionali e internazionali. Le imprese devono sapere di avere al loro fianco la Regione. Vogliamo essere

sempre più punto di riferimento per chi fa grande la Lombardia con il proprio lavoro: un impegno che si traduce da un lato in bandi e misure a sostegno degli investimenti e dall'altro in iniziative come questa in grado di accompagnare lo sviluppo dei territori e il rafforzamento delle filiere. Il cluster aerospaziale di Varese diventa riferimento e traino anche per le imprese del settore dislocate nel resto del territorio lombardo e non solo».

La forza industriale

Ma il territorio è fatto anche da imprese meccaniche, mecatroniche, tessili, manifatturiere. «La forza del nostro tessuto industriale si caratterizza sulla multi territorialità», ha ricordato Mauro Vitello, presidente della Camera di Commercio di Varese, intervenendo all'evento ed esprimendo la preoccupazione che il focus sull'*aerospace* possa indebolire le altre realtà. «Il nostro supporto è su tutte le realtà e non ci sarà una proposta che possa limitare le altre specialità del territorio», ha specificato Guidesi. «Non è una sostituzione, ma qualcosa in più che può diventare opportunità anche per gli altri distretti. Possiamo essere vittoriosi solo se innoviamo perché non possiamo stare fermi». Insomma, le ali della provincia vanno distese e supportate.

Paola Grimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro il governatore Attilio Fontana e l'assessore allo sviluppo economico, Guido Guidesi, oltre al pubblico presente in sala ieri a Ville Ponti (Blitz)





IL TOUR NELLE AZIENDE

«Qui esempi di eccellenze»

Visita alla Pariani e alla Secondo Mona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERNO - «Qui si respira l'eccellenza nella qualità, nello studio e nella ricerca dell'innovazione, ci sono tradizione e appartenenza territoriale, Regione Lombardia scommette nel futuro e nel rilancio strategico ed economico, investe nelle politiche di avanguardia e per lo sviluppo tecnologico». Parole del governatore Attilio Fontana e dell'assessore allo sviluppo economico Guido Guidesi ieri pomeriggio in visita alla Pariani s.r.l – e poco dopo alla Secondo Mona nella vicina Somma Lombardo – in occasione del tour istituzionale "Lombardia Protagonista. Qui puoi". Pariani è l'emblema di un territorio che non conosce crisi ma è anche simbolo di una storia familiare di seconda generazione nata nel 1974 a Samarate, poi trasferitasi a San Macario e da un anno a Ferno in via Gorizia con cinquantacinque dipendenti e un programma di espansione. Una storia familiare partita dal basso e che si coniuga con la volontà di consolidarsi e crescere nei dintorni di Malpensa,

come dimostra dal 2024 la nuova sede di Ferno, volta alla sostenibilità grazie al recupero industriale di un vecchio maglificio dismesso. Questo sito produttivo è dotato di un impianto fotovoltaico che consente di coprire oltre il 25% del proprio fabbisogno di energia e, nel prossimo futuro, è previsto un ampliamento dell'impianto per raddoppiare la potenza e puntare, quindi, al 50% di energia elettrica autoprodotta. Dice l'account manager Stefano Pariani: «Il traguardo dei cinquant'anni non è un punto di arrivo ma di ripartenza con l'obiettivo di investire in tecnologia e innovazione, creare occupazione e stabilità per territorio e indotto con il distretto aerospaziale lombardo vero modello di crescita sostenibile». Presenti anche i due primi cittadini Sarah Foti (Ferno) e Alessandro Ferrazzi (Samarate) a dimostrare una vicinanza concreta delle istituzioni regionali e locali a un'impresa riferimento nella progettazione e produzione di equipaggiamenti elettronici, in primis nei campi aeronautico e navale.

Matteo Bertolli





Il futuro dell'aerospazio decolla da Varese

VARESE (pf1) Innovazione, sinergia e visione strategica: sono queste le parole d'ordine emerse mercoledì 26 febbraio a Varese, dove il distretto aerospaziale è stato protagonista della seconda tappa del tour «Lombardia Protagonista. Qui Puoi». Un'iniziativa che vede il presidente **Attilio Fontana** e l'assessore allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** impegnati a costruire una rete capace di trasformare le eccellenze locali in campioni globali.

Nelle eleganti sale di Ville Ponti si è tenuto un tavolo di confronto che ha riunito i principali attori del comparto. Un settore che rappresenta un fiore all'occhiello dell'economia varesina e che la Regione intende proiettare verso nuovi orizzonti competitivi. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore alla Cultura **Francesca Caruso** e il sottosegretario con delega alle

Relazioni Internazionali ed Europee **Raffaele Cattaneo**.

«Crediamo che il sostegno alle attività produttive vada individuato nel supporto alle filiere e in quei comparti che riescono a trovare risposte importanti - ha dichiarato il presidente Fontana - In questo territorio il cluster dell'aerospazio è quello più rilevante per numeri e quindi siamo venuti a fare questa proposta di allargamento delle opportunità e per dare risposte globali più efficienti».

Il presidente ha inoltre sottolineato l'impegno della Regione nella realizzazione di un piano industriale strutturato: «Da anni stiamo cercando di realizzare un piano industriale per investire e impostare i nostri interventi per evitare che ci siano iniziative che vadano ognuna per conto proprio».

L'assessore Guidesi ha evidenziato la strategia regionale volta a valorizzare i

centri di eccellenza: «Stiamo cercando di valorizzare i centri di eccellenza, vogliamo continuare a puntare sulla manifattura. Per fare questo dobbiamo evidentemente far emergere quelle peculiarità territoriali che, vuoi per tradizione, vuoi per capacità di espressione dal punto di vista economico, di fatturato e innovazione, possono essere trainanti. In questo caso è il settore dell'aerospazio».

Guidesi ha poi descritto il modello di collaborazione che si intende promuovere: «Qui, insieme alla squadra di Varese fatta di istituzioni, associazioni di categoria e università, cerchiamo di ulteriormente valorizzare questa peculiarità proiettandola al futuro con una pianificazione economica e strategica industriale e con l'innovazione, mettendoci a disposizione delle nuove generazioni».

I vantaggi di questo ap-

proccio sistemico sono stati chiaramente delineati dall'assessore: «Se funziona diventa un co-working continuo. Non solo di aziende, ma di tutti coloro che gravitano intorno alle aziende come il comparto della formazione e della ricerca. È un insieme di valori aggiunti condivisi per fare in modo di aprirli completamente all'innovazione: quindi ci immaginiamo che arrivino idee, che vengano pragmatizzate e che poi diventino prodotti che possano essere vittorie dal punto di vista della competizione internazionale».

La giornata si è conclusa con due visite istituzionali alle eccellenze produttive del territorio: la Pariani s.r.l. di San Macario e la Secondo Mona S.p.A. di Somma Lombardo, aziende simbolo del distretto aerospaziale varesino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Guidesi Gli stakeholder varesini in Sala Bettini a Ville Ponti Attilio Fontana



Rassegna stampa web

<https://www.affaritaliani.it/milano/la-lombardia-e-la-sfida-dell-autonomia-energetica-955206.html>

<https://www.cremonaoggi.it/2025/02/06/porto-di-cremona-riconosciuta-la-zona-logistica-semplificata/>

<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/zls-logistica-mantova-cremona-lombardia-1.12580532>

<https://primacremona.it/attualita/nasce-la-zona-logistica-semplificata-per-i-porti-di-cremona-e-mantova/>

<https://primadituttomantova.it/attualita/approvata-la-zona-logistica-semplificata-per-i-porti-di-mantova-e-cremona/>

<https://vocedimantova.it/cronaca/versalis-il-futuro-sara-ancora-a-mantova/>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/piano-azione-automotive-europa-auto-stop-mwo306zp>

<https://www.ilsole24ore.com/art/al-via-zls-mantova-e-cremona-AGPh7ZpC>

<https://www.ilgiorno.it/pavia/cronaca/la-regione-visita-le-aziende-6302a52b>

<https://primapavia.it/attualita/presidente-fontana-a-pavia-per-la-prima-tappa-del-tour-lombardia-protagonista/>

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2025/02/19/video/il-governatore-fontana-a-pavia-per-la-prima-tappa-di-lombardia-protagonista-15011770/>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/automotive-lintervista-a-guido-guidesi-fatta-a-bruxelles-da-total-eu-falobb9x>

<https://www.eunews.it/2025/02/20/assessore-lombardo-guidesi-al-commissario-tzitzikostas-servono-interventi-urgenti-per-salvare-lindustria-dellautomotive/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/automotive-guidesi-lombardia-bruxelles-neutralita-tecnologica-957535.html>

https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/comitato_delle_regioni/2025/02/20/guidesi-dallue-garanzie-sulla-flessibilita-per-lautomotive_61e3cb94-b02e-45af-a680-f29a51ea363a.html

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/guidesi-auto-ue-commissione-automotive-lombardia-m5347a1q>

<https://www.ilsussidiario.net/news/gufi-smentiti-lombardia-tiene-mentre-il-paese-cala-37-energia-troppo-cara-ora-lue-agisca/2805854/>

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2025/02/aerospazio-varese-regione-0ec72dd2-3b03-4622-9973-16d6052a5ca2.html>

<https://www.malpensa24.it/zona-innovazione-aerospazio-varese/>

<https://www.rete55.it/notizie/attualita/varese-regione-aerospazio-forza-alla-filiera-lombarda/>

<https://www.rete55.it/notizie/economia/ferno-pariani-50-anni-di-tecnologia-tra-cielo-e-mare/>

<https://primalavaltellina.it/attualita/il-futuro-dellaerospazio-decolla-da-varese-lombardia-protagonista-lancia-il-sistema-distrettuale-lombardo/>

<https://www.varesenews.it/2025/02/regione-lombardia-punta-sullaerospazio-sinergie-e-investimenti-per-un-settore-strategico/2172891/>

<https://www.tempi.it/manifattura-lombarda-parola-dordine-resilienza/>

<https://www.affaritaliani.it/milano/manifattura-lombarda-resiste-parola-d-ordine-resilienza-958121.html>

<https://www.cremonaoggi.it/2025/02/25/unioncamere-la-manifattura-lombarda-tiene-ma-permane-incertezza/>

<https://www.industriaitaliana.it/unioncamere-confindustria-lombardia-ripresa-manifattura-lombarda-2024-incertezza/>

<https://www.giornaledibrescia.it/economia/industria-lombardia-2024-carro-energia-dazi-manifattura-gfl2gnbd>

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2025/02/unioncamere-la-lombardia-resta-la-locomotiva-ditalia-ma-rallenta-4a6e44cc-4c62-429a-8a0e-df7d31345bd5.html>

<https://www.ilgiornale.it/news/lavoro/lombardia-ha-resistito-nel-2024-ora-energia-e-dazi-2443427.html>

<https://www.radiolombardia.it/2025/02/25/economia-la-manifattura-lombarda-tiene-nel-2024/>

<https://www.gazzettadimantova.it/argomenti/economia/economia-mantovana/manifattura-economia-mantova-dazi-lombardia-1.12599947>

<https://www.ilsussidiario.net/news/gufi-smentiti-lombardia-tiene-mentre-il-paese-cala-37-energia-troppo-cara-ora-lue-agisca/2805854/>